



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Bilancio di missione 2023



Palazzo Sersanti – Sala del camino

2023

PALAZZO SERSANTI - PIAZZA MATTEOTTI N. 8 - 40026 IMOLA (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

e-mail: segreteria@fondazionekrimola.it - internet: www.fondazionekrimola.it



Organi istituzionali

Consiglio Generale

Rodolfo Ortolani (Presidente)

Chiara Albonetti

Stefania Albonetti

Valerio Calderoni

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Pietro Fagiani

Roberto Franchini

Danilo Galassi

Lucia Leggieri

Elena Minzoni

Roberta Mullini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Silvia Poli

Diego Rufini

Silverio Scardovi

Consiglio di Amministrazione

Rodolfo Ortolani (Presidente)

Evaristo Campomori (Vicepresidente)

Elisabetta Baldazzi

Fabio Gardenghi

Marilena Monti

Ivana Topi

Collegio dei Revisori

Silvia Poli (Presidente)

Carla Gatti

Filippo Tellarini

Segretario Generale

Lamberto Lambertini



Indice

Premessa	1
- La Fondazione in sintesi	2
- I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	2
- Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	3
- Nota metodologica	5
L'identità	7
- La nostra storia	8
- La missione e il territorio di riferimento	8
- Linee strategiche e programmatiche	10
- I portatori di interesse	17
- Struttura e organizzazione	21
- Modalità operative	25
La Gestione del patrimonio	29
- Il Patrimonio della Fondazione	30
- Criteri di gestione del patrimonio investito	32
- Composizione dell'attivo	36
- Redditività	37
- Composizione del passivo e funzione degli accantonamenti	40
L'attività istituzionale	47
- Aree di intervento	48
- Processo deliberativo	48
- Processo erogativo	58
- Progetti e iniziative finanziate	61
- Impatto di alcune iniziative finanziate	68
Appendice	83
- Il quadro normativo	84
- Schemi di bilancio	87



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Bilancio di Missione



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Premessa

La Fondazione in sintesi

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

2023

La Fondazione in sintesi

Patrimonio netto al 31.12.2023	144.675.061 €		
Fondi per l'attività di istituto	51.664.966 €		
Proventi totali maturati nel 2023 al lordo di imposte	11.609.538 €		
Proventi totali maturati nel 2023 al netto di imposte	11.318.790 €		
Imposizione fiscale complessiva sui redditi	290.748 €		
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 242	2.726.728 €.	100,00%
 1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 17	134.100 €.	4,92%
 2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 57	927.290 €.	34,01%
 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 3	80.000 €.	2,93%
 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 65	547.775 €.	20,09%
 5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 8	55.500 €.	2,04%
 6° settore – salute pubblica	n. 7	275.000 €.	10,09%
 7° settore – assistenza agli anziani	n. 2	65.000 €.	2,38%
 8° settore – volontariato, filantropia e beneficenza	n. 54	577.163 €.	21,17%
 9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 29	64.900 €.	2,38%

Fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Nel corso dell'anno 2023 è proseguito il percorso di sostegno e affiancamento ai Comuni del Circondario Imolese volto ad attivare, tramite la società SINLOC S.p.a in qualità di advisor tecnico, una condivisa aggregazione di progettualità che possa migliorare i profili di impatto e sostenibilità del nostro territorio, rafforzando le competenze interne agli Enti, facilitando la partecipazione ai bandi e massimizzando le opportunità di accesso alle risorse del PNRR.

Nei primi giorni del 2023, presso, l'Ospedale civile di Imola è divenuto pienamente operativo il robot chirurgico Da Vinci Xi che la Fondazione ha reso disponibile, mediante la formula del noleggio triennale, facendosi carico dei canoni annuali, con una opzione anche per il biennio



successivo. Tale strumento presenta significativi vantaggi in termini di minore invasività rispetto ad altre tecniche chirurgiche, minor dolore post-operatorio, degenze più brevi, minori tempi di recupero del paziente alle sue attività quotidiane e lavorative, minori rischi di recidiva nonché, in ambito urologico, il mantenimento di alcune funzioni essenziali che con le procedure chirurgiche tradizionali potrebbero subire limitazioni importanti. Il Robot trova infatti utilizzo particolarmente nelle aree urologica (60%), ginecologica (20%) e chirurgica generale (20%), con la prospettiva di impiego anche in altre specializzazioni (p.e. otorinolaringoiatria).

Nella primavera del 2023, la Fondazione ha avviato trattative con gli Organi istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo – da lunghi anni non più in grado di adempiere pienamente alla propria missione istituzionale – al fine di pervenire all’incorporazione di quest’ultima, mantenendo in tal modo una presenza solida nel territorio lughese. Inopinatamente, l’Organo di indirizzo della Fondazione lughese non ha espresso la maggioranza qualificata statutariamente prevista per l’operazione stessa, che è quindi stata abbandonata.

Nell’autunno 2023, l’azione di responsabilità nei confronti dell’ex Presidente Sergio Santi, promossa nella primavera 2020 dalla Fondazione avanti il Tribunale di Bologna, si è conclusa a seguito di un accordo transattivo tra tutte le parti coinvolte. In forza di tale accordo, la Fondazione ha ricevuto dalla Compagnia assicuratrice AIG Europe - Rappresentanza Generale per l’Italia l’indennizzo di otto milioni di euro.

Il 2023 è stato caratterizzato principalmente dal perdurare del conflitto in Ucraina che, tuttavia, non ha impattato – con l’intensità temuta – sulle aspettative di crescita dell’economia mondiale e sull’andamento dei mercati finanziari che, al contrario, hanno evidenziato significativi recuperi rispetto all’andamento particolarmente negativo dell’esercizio precedente. Nello scorso anno, le politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali a partire dalla seconda metà del 2022 per contrastare la montante inflazione si sono mostrate efficaci nel riportare il tasso di inflazione verso livelli prossimi a quello auspicato dalle banche centrali stesse, favorendo anche crescenti attese di future riduzioni che hanno mantenuto un vivo interesse sui mercati azionari e finanche su quelli obbligazionari, le cui quotazioni hanno evidenziato una significativa ripresa rispetto ai minimi dell’esercizio precedente. Così, se l’anno 2022 ha di fatto rappresentato, dal punto di vista finanziario, l’anno peggiore degli ultimi cinquanta anni, in particolare per i portafogli *multiasset*, che hanno visto venir meno il beneficio della diversificazione, il 2023 ha permesso un significativo recupero di valore del portafoglio finanziario della Fondazione.

Eventi significativi successivi alla chiusura dell’esercizio

Si segnala innanzitutto l’improvvisa e prematura scomparsa del Vicepresidente, Geom. Raffaele Mazzanti, avvenuta il 27 febbraio 2024. Socio dal 2005 e Consigliere di Amministrazione dal 2016, il Geom Mazzanti aveva assunto la carica di Vicepresidente il



13.06.2020. Nella riunione del 29 marzo scorso, il Consiglio di Amministrazione ha nominato in sostituzione il Consigliere Prof. Evaristo Campomori per la residua durata del corrente mandato.

Nella riunione del 21 marzo 2024, il Consiglio Generale ha eletto il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori che si insedieranno successivamente al termine del mandato degli Organi attualmente in carica, previsto per il 12 giugno prossimo.

Alla data di redazione del presente documento, è in corso la revisione del Modello organizzativo e gestionale (MOG) ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 al precipuo fine di includervi ulteriori fattispecie di reato recentemente introdotte dalla legge.

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio finanziario di proprietà – sia immobilizzato che circolante – la Fondazione continuerà a monitorare l'evoluzione dei possibili effetti dei principali fattori di instabilità geopolitici¹ e della congiuntura economica, anche mantenendo una frequente interlocuzione con il Consulente finanziario i gestori, per analizzare nel dettaglio le scelte allocative e le strategie di investimento più appropriate, in coerenza con gli obiettivi della Fondazione.

Le previsioni di crescita economica per il 2024 restano caute tenendo conto della persistenza di forti tensioni geopolitiche nonché delle incertezze in merito alle tempistiche e all'entità dell'atteso "allentamento monetario" da parte delle Banche Centrali, la cui evoluzione resta inevitabilmente un fattore in grado di condizionare le aspettative. La gestione finanziaria dovrà quindi affrontare ancora un anno complesso, caratterizzato dalla persistenza di incertezze sull'evoluzione degli utili delle imprese e, in generale, sul corretto apprezzamento dei fattori di rischio. Al momento non si segnalano comunque particolari effetti negativi sulla gestione della Fondazione.

La Fondazione ha inoltre continuato a monitorare il piano di cassa in una logica di prudenza, al fine di garantire la messa in sicurezza della liquidità e di poter disporre di adeguate riserve di cassa; in tal senso, la stabilità finanziaria è confermata dalla liquidità di oltre 5,5 milioni di euro disponibile al 31.12.2023.

Circa la capacità erogativa futura della Fondazione, si segnala che i Fondi per l'attività di istituto ammontano a 51,6 milioni di euro (di cui oltre 7,6 milioni il Fondo di stabilizzazione, assicurando così una rilevante continuità erogativa, tenuto conto di erogazioni medie annue intorno a 2,7-2,8 milioni di euro. Non si ravvisano quindi incertezze sulla capacità dell'Ente di assolvere alla propria missione istituzionale.

¹ in particolare, il persistente conflitto russo-ucraino, giunto oramai al suo terzo anno, il riaccendersi del conflitto israelo-palestinese conseguentemente all'attacco portato dai miliziani di Hamas il 7 ottobre 2023, alle difficoltà di navigazione nel Mar Rosso, principalmente nello stretto di Bab al-Mandeb

Nota metodologica

Il Bilancio di Missione risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 153/1999² e dettagliate nell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi destinatari ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2023, giunto alla sua diciannovesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI³, ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate nella generazione delle risorse.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2023.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

² Decreto attuativo della Legge delega n.461/1998 c.d. "Ciampi-Pinza"

³ Associazione Casse di Risparmio Italiane e Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.





FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'identità

La nostra storia

La missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

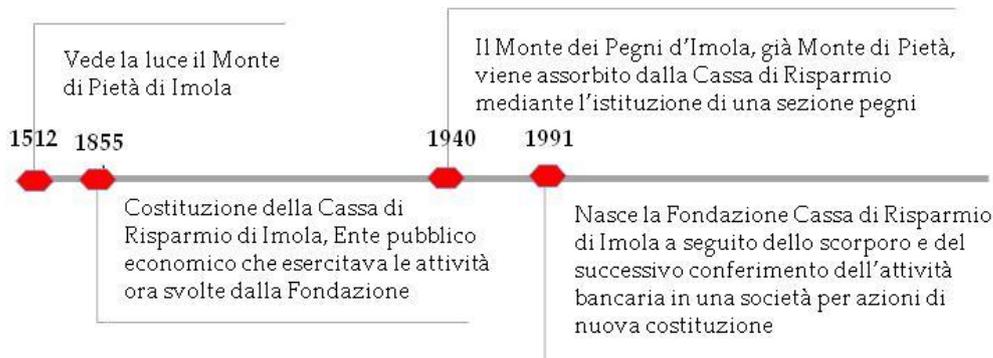
Portatori di interesse

Struttura e organizzazione

2023

La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli¹ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Imola", conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"² e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale essa è ora titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

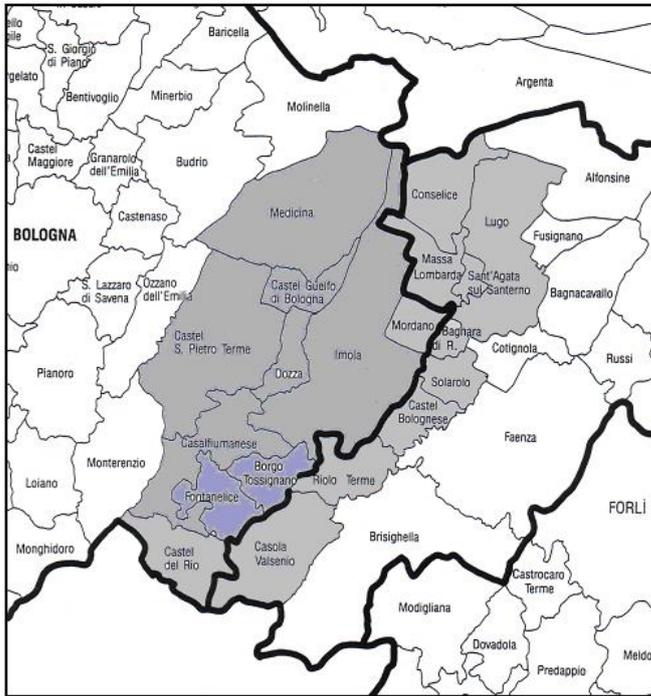
La missione e il territorio di riferimento

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento, ed opera nell'interesse prevalente della comunità ivi stanziata che, con le sue caratteristiche e i suoi bisogni, ne orienta l'azione istituzionale. Il territorio di riferimento della Fondazione è costituito dalle province di Bologna

¹ Legge n. 218/1990.

² Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.

e Ravenna con particolare riguardo ai diciannove comuni rientranti nel Circondario di Imola³ e nella Diocesi di Imola⁴.



Territorio di riferimento

Compito primario della Fondazione è quello di intervenire sul territorio per sostenere i progetti e le iniziative meritorie che altrimenti, non di rado, potrebbero non essere avviate o completate, e questo compito identifica la Fondazione come un **elemento fondamentale di identità locale**. In quanto tale, essa agisce dunque come **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il territorio di riferimento e si pone nei confronti della comunità locale non solo e non tanto come un mero *erogatore* di fondi ma anche, e soprattutto, come un **oggetto attivo**, capace di stimolare nuove iniziative volte ad accrescere il benessere sociale e culturale della comunità stessa.

La Fondazione svolge dunque un *ruolo economico volto ad uno scopo etico* perseguendo la **missione** di produrre un *“valore aggiunto” sociale, culturale ed economico per la comunità stessa* attraverso interventi mirati a coglierne l’evoluzione dei bisogni, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative pur nel rispetto delle tradizioni.

In quest’ottica, l’attività della Fondazione prende avvio dall’osservazione, *“lettura”* e interpretazione dei bisogni della comunità locale, così da poterne individuare la risposta più adeguata, catalizzando e valorizzando efficacemente le risorse presenti sul territorio ed incentivando le energie e le progettualità dei soggetti privati e pubblici che qui operano. Sotto questo profilo, la Fondazione assume dunque il ruolo di **volano utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie**, razionalizzandone l’utilizzo e destinandole ad una efficiente e tempestiva

³ Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano.

⁴ Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant’Agata sul Santerno e Solarolo.

realizzazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze della comunità, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione agisce *in accordo e collaborazione* con le Istituzioni e le associazioni no-profit attive sul territorio, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei principi di:

- **trasparenza**, insita nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 165 anni di storia economica imolese il quale, pur non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale. La Fondazione si impegna a mantenere integro il suo patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità stessa attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività⁵;
- **comunicazione**, intesa come volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo suggerimenti e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà**, secondo cui l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le sue finalità, cioè consistenti in attività socialmente rilevanti diverse, sebbene *complementari ed integrative*, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza**, ricercando l'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia**, impiegando le risorse stesse per soddisfare compiutamente i bisogni della propria comunità migliorandola sotto i profili sociale, economico e culturale;
- **tempestività**, operando prontamente e al momento opportuno nel soddisfare tali bisogni;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie nel medio termine**⁶ tra i diversi settori di intervento istituzionale prescelti, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi;
- **adeguamento dei flussi annuali di spesa totale**⁷ ai flussi reddituali generati dalla gestione del patrimonio;
- **stabilizzazione delle erogazioni nel tempo** attraverso politiche di bilancio volte a realizzare un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

Linee strategiche e programmatiche

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione. Il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, esplicita nell'Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale i programmi pluriennali di

⁵ A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi

⁶ Che si individua nel periodo di tre anni

⁷ Cioè comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura.

attività, identificando i settori di intervento – e fra questi i settori rilevanti – ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Il 27 ottobre 2022, il Consiglio Generale ha approvato l'Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025.

L'Atto di Indirizzo Triennale determina il contenuto del Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Esso si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi esplicitati nella Missione ed indicati nel paragrafo che precede. Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la produzione di un "valore aggiunto" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette. Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, la Fondazione si attiene ai principi enunciati nel paragrafo che precede ed alla vigente **disciplina di settore**, ai sensi della quale:

- a) può esercitare l'attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**⁸;
- b) deve operare in via prevalente nei **settori rilevanti**, da scegliere ogni tre anni, nel numero massimo previsto dalla legge⁹, nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) deve destinare ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi realizzati¹⁰, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un *criterio di rilevanza sociale*;
- d) può destinare la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, solamente ad uno o più settori ammessi, secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti prescelti.

Come inoltre rimarcato dalla Corte Costituzionale¹¹, il principio di sussidiarietà richiede che l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - si affianchi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali, il che vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

In base alla disciplina vigente e in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nell'esercizio 2023 la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

⁸ Indicati nell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99

⁹ Attualmente cinque settori

¹⁰ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

¹¹ Decisione n. 300/2003.

<i>Settori Rilevanti</i>	<i>Settori Ammessi</i>
 Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare 
	Ricerca scientifica e tecnologica 
 Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale 
	Salute pubblica 
 Volontariato, filantropia e beneficenza	Assistenza agli anziani 
	Attività sportiva giovanile e amatoriale 

e ha destinato all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 2.726.728 euro, circa l'1,2% in più rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (2.694.025 euro) e circa il 4% in meno rispetto alla previsione di 2.840.000 euro recata dal D.P.P. per il 2022.

Come di consueto, anche nel 2023 la Fondazione ha rivolto un'attenzione particolare alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento, le cui conseguenze di lungo periodo sono state ulteriormente inasprite della pandemia COVID-19 negli anni 2020-2022.

-- o o O o o --

Come ampiamente illustrato nella precedente edizione di questo documento, nella primavera 2022, in vista della redazione dell' Atto di indirizzo 2023/2025) e del D.P.P. per il 2023, nell'intendimento di mettere a punto un testo aggiornato e formulato sulle attuali ed emergenti esigenze sociali e territoriali, la Fondazione ha avviato una **pluralità di azioni dirette ad intraprendere un approfondito processo di programmazione della propria attività** con l'obiettivo di elaborare un documento frutto di evidenze e testimonianze estratte dal territorio e dai portatori di interesse competenti.

In tale ottica, a Nomisma S.p.a. è stata incaricata di indagare approfonditamente il tessuto socioeconomico del territorio di riferimento, con particolare attenzione ai settori rilevanti di intervento, e di svolgere una articolata attività di "ascolto" dei principali portatori di interesse. Questa analisi ha prodotto un documento dal quale sono emerse alcune problematiche sulle quali è stata avviata una riflessione in vista di eventuali futuri interventi della Fondazione in collaborazione con Enti e associazioni del territorio:

*il significativo **invecchiamento** della popolazione residente nel territorio di riferimento*

*il **disagio abitativo** in particolare per le persone con reddito troppo basso per accedere al libero mercato e troppo alto per accedere alle provvidenze pubbliche*

*una crescente **povertà educativa** cui si affianca in parallelo la crescita dell'abbandono scolastico*

*il crescente fenomeno della **povertà energetica** per famiglie e imprese*



*la persistere di significative **disuguaglianze di genere***

*crescenti **difficoltà nel settore del volontariato** (invecchiamento dei volontari e scarso ricambio generazionale; crescente burocrazia)*

L'indagine di Nomisma ha costituito la base per una prima analisi dettagliata del territorio e un punto di partenza per possibili progettualità mirate, anche in sinergia con altri attori locali. Al rapporto Nomisma sono seguiti importanti incontri con il *Segretario Generale CENSIS* e con il *Direttore Generale dell'ACRI*, che hanno permesso di uscire dal perimetro locale e adottare uno sguardo più ampio e lungimirante con cui approfondire il contesto socioeconomico attuale, rafforzando la consapevolezza sulla natura, gli ambiti di intervento e gli strumenti di azione propri delle fondazioni bancarie. Infine, sono stati incontrati alti esponenti di due fondazioni, un incontro che ha rappresentato una proficua occasione di confronto con realtà simili, permettendo di recepire nuove metodologie e suggerimenti in tema di progettualità.

Dall'analisi e dall'elaborazione delle informazioni così acquisite, un gruppo di lavoro formato da alcuni Consiglieri Generali e alcuni Consiglieri di Amministrazione ha estratto alcune indicazioni su possibili interventi di ampio respiro da proporre come linee guida nell'Atto di indirizzo. Il risultato di questo lavoro è stato infine recepito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Organo di indirizzo nell'elaborazione dei due documenti.

In generale, gli orientamenti emersi tengono conto della necessità di una maggiore attenzione ai temi dell'emergenza ambientale e della sostenibilità energetica, del supporto alle giovani generazioni in una crescita costruttiva e della salvaguardia della qualità della vita degli anziani, due generazioni che rappresentano un elemento essenziale per la salubrità del tessuto sociale. È inoltre emersa una particolare attenzione al Terzo Settore, che sta attraversando grandi cambiamenti e la Fondazione intende essere di supporto alle realtà associative del territorio. È stata infine ulteriormente ribadita l'importanza strategica del sostegno alle fasce più deboli della società attraverso un potenziato contrasto ai disagi abitativi così come una maggiore attenzione al tema dell'integrazione.

Attraverso questo processo di programmazione partecipata, che ha visto coinvolti sia organi interni che attori esterni alla Fondazione, è emersa la volontà strategica della Fondazione di volgere un particolare riguardo e sensibilità alle tematiche delineate, in continuità con quanto fatto sino ad ora, secondo le linee di intervento di seguito indicate:

Settori rilevanti

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo ambito, riveste un carattere strategico l'obiettivo di **sviluppare la Sede imolese dell'Università di Bologna**¹², in particolare favorendo l'avvio di Corsi di laurea, Master e Dottorati di ricerca connotati da una forte attrattività anche verso studenti non residenti nel territorio di riferimento della Fondazione.

¹² presso la quale è attualmente attiva una nutrita serie di insegnamenti tra Corsi di laurea triennale, Corsi di laurea magistrale, Corsi di laurea professionalizzante, Master di I e II livello nonché Corsi di dottorato di ricerca.



Di pari valore strategico è poi la volontà di concorrere a **rafforzare il sistema locale dell'istruzione sotto il profilo qualitativo**, ritenendo la formazione del capitale umano un fattore decisivo per lo sviluppo socioeconomico del territorio di riferimento. Oltre al tradizionale sostegno alle scuole di ogni ordine e grado, statali e non, operanti sul territorio, tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico secondo le esigenze espresse dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse disponibili, nel triennio 2023/2025 verrà valutata anche la possibilità di avviare, con la collaborazione delle istituzioni locali, una iniziativa rilevante in tema di:

- contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico;
- supporto alle famiglie e agli studenti per rendere l'orientamento scolastico più efficace e coerente con le esigenze delle attività produttive, tenuto conto delle inclinazioni e delle aspirazioni del singolo studente
- effettiva integrazione scolastica dei giovani immigrati

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

È intendimento primario della Fondazione:

- **sostenere e promuovere la diffusione dell'arte e della cultura** presso la comunità locale;
- **promuovere o partecipare ad attività di recupero, conservazione e valorizzazione di cespiti di particolare interesse storico, culturale e artistico** per il territorio dei quali in corso d'anno emerga l'esigenza o l'opportunità

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

L'obiettivo primario è quello di rafforzare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli nel territorio di riferimento proseguendo, innanzitutto, le collaborazioni (i) con il *Comune di Imola*, secondo modalità da definire di volta in volta, per condurre iniziative di presidio sociale del territorio a sostegno delle famiglie in difficoltà e (ii) con la *Caritas Diocesana Imolese* per sostenere gli strati sociali più disagiati della comunità locale.

Si valuterà inoltre l'avvio, nel triennio 2023/2025, di una o più iniziative rilevanti volte ad affrontare una o più delle seguenti criticità emerse dalle indagini preliminari alla redazione dell'Atto di indirizzo, per verificarne l'effettiva utilità per la comunità locale nonché la fattibilità tecnica ed economica, ricorrendo alla progettualità propria o alla co-progettazione insieme ad altre Istituzioni e realtà no-profit operanti sul territorio di riferimento:

- la **conciliazione** delle esigenze familiari con le attività lavorative
- il **disagio abitativo**, con particolare attenzione a soggetti con reddito insufficiente per l'accesso al libero mercato ed esorbitante per accedere alle provvidenze pubbliche

In ordine alle difficoltà evidenziate dal settore del **volontariato** - che rappresenta una colonna portante dello sviluppo sociale del territorio, ma potrebbe manifestare nel medio termine un indebolimento dovuto sia al *progressivo invecchiamento dei volontari* non adeguatamente supportati dal ricambio generazionale sia, e ancor di più, dalla *crescente burocrazia correlata alle nuove disposizioni sul terzo settore* - la Fondazione valuterà una ulteriore implementazione delle attività di supporto già avviate nello scorso anno in collaborazione con Volabo.

Altri settori di intervento

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

In questo settore di intervento, la Fondazione promuove e sostiene iniziative di valorizzazione del territorio di riferimento sotto i profili economico, sociale e culturale, perseguendo in primo luogo obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale.

Così come in passato, l'attività istituzionale in questo ambito sarà principalmente stimolata e coordinata dal *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*, promuovendo il coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali, degli Enti territoriali e degli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e ricercando una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati.

Nella volontà strategica di **attuare interventi significativi del settore dello sviluppo economico locale**, nel triennio 2023/2025 la Fondazione si propone di avviare, in questo ambito e in collaborazione con le Istituzioni locali, una riflessione sugli strumenti come le *Comunità energetiche rinnovabili – CER* per verificare se questi possono rappresentare un'opportunità significativa nella capacità del territorio di creare isole di indipendenza energetica, sfruttando anche le provvidenze previste al riguardo dal PNRR.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

In questo settore di intervento, oltre ad eventuali progetti ed iniziative proprie, anche nel triennio 2023/2025 la Fondazione prevede di sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale proposti dalle Istituzioni scientifiche pubbliche e private operanti sul territorio, con una particolare attenzione per quelli prospettati dall'Università di Bologna e da Istituti di Ricerca in ambito regionale, privilegiando i progetti che presentano le migliori caratteristiche di innovazione e qualità per il territorio stesso.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

La Fondazione ritiene di particolare importanza ed attualità per il territorio di riferimento le attività e le iniziative volte a tutelare e valorizzare l'ambiente e, in quest'ottica, continuerà a valutare con attenzione e a sostenere le iniziative e i progetti promossi in questo ambito dagli enti pubblici e privati operanti in ambito locale.

SALUTE PUBBLICA

L'intervento in questo settore, particolarmente "sentito" dalla comunità locale, continuerà ad essere prevalentemente imperniato sul sostegno all'attività dell'A.S.L. di Imola, con particolare riguardo all'acquisto e donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche, che favoriscano l'eccellenza nelle prestazioni fornite al paziente, secondo le esigenze tempo per tempo prospettate dall'Ente beneficiario.

In questo ambito, dal gennaio 2023, presso l'Ospedale civile di Imola, è divenuto operativo il robot chirurgico Da Vinci Xi che la Fondazione ha reso disponibile, mediante la formula del noleggio triennale, facendosi carico dei canoni annuali, con una opzione anche per il biennio successivo. Tale strumento presenta significativi vantaggi in termini di minore invasività rispetto ad altre tecniche chirurgiche, minor dolore post-operatorio, degenze più brevi, minori tempi di recupero del paziente alle sue attività quotidiane e lavorative, minori rischi di



recidiva nonché, in ambito urologico, il mantenimento di alcune funzioni essenziali che con le procedure chirurgiche tradizionali potrebbero subire limitazioni importanti. Il Robot trova infatti utilizzo particolarmente nelle aree urologica (60%), ginecologica (20%) e chirurgica generale (20%), con la prospettiva di impiego anche in altre specializzazioni (p.e. otorinolaringoiatria).

Così come negli anni precedenti, la Fondazione continuerà inoltre a prestare attenzione alle attività svolte da altre istituzioni pubbliche e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti localmente in ambito sanitario.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Sebbene l'accresciuta longevità della popolazione sia una conquista sociale di grande valore, il progressivo invecchiamento della popolazione pone oggi - e sempre in futuro - pressanti problematiche sociosanitarie (ed economiche) alla comunità locale in quanto il progressivo aumento delle persone anziane - autosufficienti e non - svilupperà una domanda crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità. La Fondazione si continuerà quindi ad impegnare con interventi in favore delle istituzioni pubbliche e delle associazioni di volontariato operanti sul territorio di riferimento in questo ambito, continuando a prestare un'attenzione particolare alle problematiche relative alle *malattie di Alzheimer e di Parkinson*, ad altre patologie legate alla terza età, alle *terapie antalgiche*.

E' inoltre intendimento della Fondazione valutare l'avvio nel triennio 2023/2025 di una o più iniziative rilevanti per affrontare il tema della **solitudine** in cui versano numerosi anziani in tutto o in parte autosufficienti, per verificarne l'effettiva utilità per la comunità locale nonché la fattibilità tecnica ed economica, ricorrendo alla progettualità propria ovvero alla co-progettazione con altre Istituzioni e realtà no-profit operanti sul territorio di riferimento.

ATTIVITÀ SPORTIVA

La Fondazione proseguirà il proprio impegno nel settore dell'Attività sportiva - da intendersi nella più ristretta accezione di *sport giovanile e amatoriale* - finalizzando il proprio intervento alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi.

In sede di elaborazione del *Documento Programmatico Previsionale per il 2024*, al quale si fa rinvio, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno che - pur in un contesto nel quale l'instabilità, soprattutto geopolitica, permane un tratto distintivo¹³ - la Fondazione mantenesse sostanzialmente inalterato l'impegno nei confronti del territorio di riferimento, confermando la scelta di responsabilità verso la comunità locale mediata dalla imprescindibile necessità di rispettare, quanto meno *medio-tempore*, il vincolo della sostenibilità dell'attività istituzionale.

In quest'ottica, il D.P.P. per il 2024 ha previsto di destinare all'esercizio dell'attività di istituto risorse per 2.900.000 euro, in lieve aumento rispetto a quanto previsto dal D.P.P. per il 2023 (€/Mln 2,84), nella considerazione che tale importo è stato ritenuto il supporto minimo da

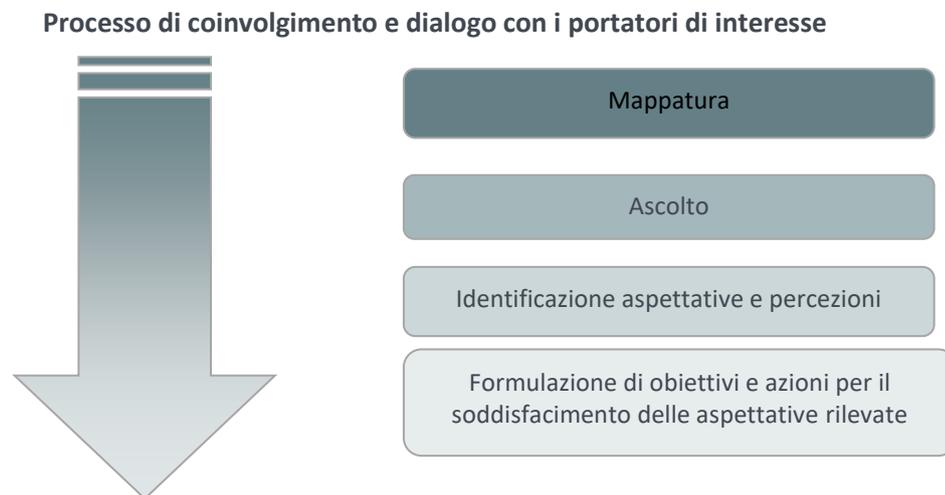
¹³ Dopo il biennio 2020/2021 pesantemente gravato dal diffondersi e dal protrarsi della pandemia COVID-19, l'invasione dell'Ucraina ad opera delle forze armate russe nel 2022 e il riaccendersi della conflittualità in Palestina hanno apportato una violenta instabilità nell'economia e sui mercati finanziari

destinare alla comunità. Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** se in corso d'anno sopravvenissero esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, anche nel 2024 la Fondazione opererà per supportare lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività di istituto, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2023/2025¹⁴*, nell'intento di sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento destinando ad essi una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

I portatori di interesse

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.



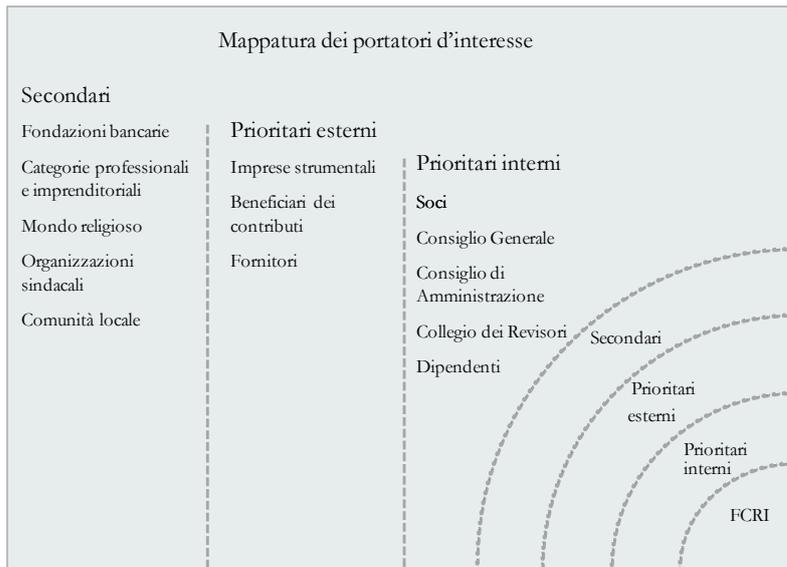
Per sua natura, una fondazione di origine bancaria si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il potenziale conflitto tra queste per ottenere il sostegno ai propri progetti. È dunque opportuno che gestisca al meglio queste relazioni per coglierne tutte le opportunità e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto e dialogo con gli interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale svolta. Alla base del processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime attese degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli normativi all'attività istituzionale¹⁵.

¹⁴ il quale si pone in *sostanziale continuità* con il piano triennale precedente

¹⁵ Si tratta di vincoli legali, statutari e regolamentati che vietano alla Fondazione di concedere finanziamenti a soggetti con finalità lucrative e di concedere contributi a favore di persone fisiche.



I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

- **prioritari**, che hanno rapporti giuridicamente rilevanti con Fondazione e si suddividono in
 - (i) *interni*, che operano all'interno della Fondazione, e
 - (ii) *esterni*, che si identificano nelle categorie degli enti pubblici e enti privati i quali, sebbene operino all'esterno della Fondazione, sono ad essa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, cioè quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La seguente matrice riassume i risultati di un'analisi di correlazione tra i settori di operatività della Fondazione e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento. Nella matrice non sono stati indicati i portatori d'interesse interni, in quanto si intende che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

Settori	Rilevanti				Ammessi				
*Portatori esterni									
Comuni	X	x	x	x		x	x	x	x
Circondario	X			x		x	x	x	
Provincia	X					x		x	
Università	X				x				
Scuole pubbliche	X								x
ASL			x		x		x	x	
CCIAA Bologna				x	x				
Diocesi		x	x					x	
Scuole private	X								x

Istituti di ricerca					x	x			
Associazioni umanitarie		x	x				x	x	
Associaz. ambientaliste	X		x			x	x		
Associazioni sportive									x
Associazioni culturali	X	x	x						
Associazioni ricreative			x					x	x
Cooperative sociali			x				x	x	
Studenti	X					x			x
Docenti	X				x	x			
Ricercatori	X				x	x			
Imprenditori				x	x				
Bambini	X		x			x	x		x
Giovani	X		x			x	x		x
Anziani	X	x	x				x		
Soggetti svantaggiati	X		x	x			x	x	

ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Sin dalla redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e ascolto dei portatori di interesse, proseguita negli anni successivi, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la sua comunità.

La realizzazione dei Focus Group ha permesso di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune. In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel corso dei focus group sono stati coinvolti sia gli interlocutori istituzionali che quelli del mondo associativo, durante i quali gli intervenuti sono stati invitati (i) ad esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa, e (ii) ad esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso un **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e quella di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito



L'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche. In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le è stato riconosciuto l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di *promotore di sviluppo e di coesione sociale* e si auspica, sul solco di quanto già fatto in passato, che essa sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio. Sono quindi emersi alcuni spunti di riflessione, illustrati nelle precedenti edizioni di questo documento, che la Fondazione ha recepito nel corso degli anni, laddove possibile, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che ne limitano le possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

In ultimo, come accennato nel precedente paragrafo "*Linee strategiche e programmatiche*", nella primavera 2023, in vista della redazione dei documenti di programmazione triennale e annuale, la società di ricerche NOMISMA S.p.a. ha svolto per conto della Fondazione una fase di ascolto dei principali portatori di interesse. Si fa rinvio a quanto riportato nel predetto paragrafo.

Una particolare attenzione viene inoltre riservata dalla Fondazione alla **comunicazione istituzionale**. In questo ambito, nel 2023 sono stati pubblicati alcuni comunicati stampa per presentare particolari iniziative e progetti deliberati ed è stata dedicata una particolare attenzione ai siti web www.fondazionekrimola.it (sito istituzionale della Fondazione, interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti) e www.artromagna.it (sito del Doc, aggiornato) ed alle pagine *Facebook* ed *Instagram* della Fondazione per renderle sempre più complete, aggiornate e fruibili. Dai primi mesi del 2022 è inoltre la *app istituzionale* della Fondazione, che consentirà ai Soci e a chiunque sia interessato di rimanere costantemente e tempestivamente aggiornato sulle iniziative da questa promosse o sostenute.

Struttura e organizzazione

ORGANI SOCIALI

Assemblea dei Soci

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la *continuità storica e giuridica* della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è *garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari*. In particolare, spetta all'Assemblea:

- nominare i Soci
- designare la metà dei componenti del Consiglio Generale
- esprimere un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprimere un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente e del Consiglio Generale

Nel 2023 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per reintegrare la compagine sociale (febbraio), per esprimere il parere di competenza sul *progetto del Bilancio* chiuso al 31.12.2022 (aprile) e per esprimere il parere di competenza sul *progetto del D.P.P.* per l'anno 2024 (ottobre). In tale ultima occasione, l'Assemblea ha espresso anche un parere positivo sulla prospettata operazione di incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo che poi non si è realizzata per volontà della fondazione incorporanda.

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da sedici persone, otto delle quali elette dall'Assemblea dei Soci e otto designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. In particolare, spetta al Consiglio Generale:

- nominare e revocare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché determinarne i relativi compensi;
- esercitare l'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di amministrazione e dei Revisori;
- approvare le modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- individuare, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- istituire eventuali società strumentali;
- approvare il *Bilancio di esercizio* e la *Relazione sulla gestione*, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- determinare, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la definizione delle linee operative, delle priorità di intervento e delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;
- approvare il *Documento programmatico previsionale annuale*, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- definire le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2023 il Consiglio Generale si è riunito otto volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, e in particolare per approvare il *Bilancio dell'esercizio 2022* e il *Documento*

programmatico previsionale per il 2023. Nella riunione del 31 ottobre 2023, l'Organo di indirizzo aveva inoltre approvato la prospettata operazione di incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo che poi non si è realizzata per volontà della fondazione incorporanda.

Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da sette persone, *esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione* nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quindici volte.

Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni e sull'andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, il Collegio opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*. Nel 2023, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 per uno scambio informativo sulle rispettive attività.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, il Segretario Generale dirige e coordina l'attività della struttura operativa; dà attuazione alle deliberazioni degli altri Organi istituzionali, ne istruisce gli atti e svolge nei loro confronti funzioni consultive e propositive.

MODELLO 231

Il D.Lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche*), ha introdotto nell'ordinamento giuridico un regime di **responsabilità amministrativa** a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati dalla legge, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da *soggetti apicali*¹⁶ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi. La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato.

La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

¹⁶ Cioè, i reati commessi da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un **Modello di Organizzazione e Gestione** (MOG) idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, l'**Organismo di vigilanza** (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si sia verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non sia stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'*Organismo di Vigilanza*.

In applicazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vicepresidente. Nel maggio 2012, l'*Organismo di Vigilanza* è stato trasformato da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione. L'Organo di vigilanza è stato in ultimo rinnovato sul finire del 2021. Nell'esercizio 2023 la Fondazione ha dato concreta attuazione agli adempimenti previsti dalla disciplina del "*wistleblowing*".

Il **Codice Etico** regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In ultimo, con delibera 20 maggio 2021, il Consiglio Generale ha approvato la vigente edizione del "*MOG*" in esito ad una lunga e complessa revisione del modello previgente intrapresa per includervi le nuove fattispecie di reato nel frattempo introdotte dalla legge, e per rivedere la "*parte generale*" onde adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta negli ultimi anni, semplificandone gli aspetti ridondanti. Nei primi mesi del corrente anno 2024 è stata ultimata una ulteriore revisione del "*modello*" al precipuo fine di includervi ulteriori fattispecie di reato recentemente introdotte dalla legge.

Nel 2023 l'*Organismo di vigilanza* ha tenuto quattro riunioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza peraltro riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2022 – aprile 2023.

REVISIONE DI BILANCIO

Nell'ottica della miglior trasparenza delle attività e della rendicontazione, con delibera 27 aprile 2017 il Consiglio Generale ha affidato a *PriceWaterhouseCoopers – PWC S.p.a.* l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio per gli anni dal 2017 al 2020. Nel 2023, detta società ha pertanto prodotto la sua quarta certificazione con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022.

Con delibera 20 maggio 2021, l'Organo di indirizzo ha rinnovato a *PWC S.p.a.* l'incarico di revisione per il quadriennio dal 2021 al 2024.

STRUTTURA OPERATIVA

Il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il *nuovo Organigramma*, più snello di quello previgente e più rispondente alle modalità operative attuali, tenuto conto del contesto esterno. Il nuovo organigramma ha soppresso le articolazioni operative intermedie (le "aree"), la cui concreta utilità si è mostrata assai limitata, ha istituito un *Ufficio Organizzazione*, ha ridenominato il preesistente Ufficio Studi e Immagine in *Ufficio Cultura*, e ha spostato l'*Ufficio Segreteria in staff* alla *Segreteria Generale*. In parallelo, è entrato in vigore il nuovo mansionario per ridisegnare il perimetro di alcuni uffici e meglio precisarne le mansioni. Al 31 dicembre 2023, l'organico contava dieci unità dipendenti, di cui due con contratto *part-time*, con età anagrafica media di 46,8 anni e anzianità media di servizio pari a 14,6 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2023



CARATTERISTICHE DELL'ORGANICO AL 31.12.2023

Ufficio	Età	Sesso	Full time	Part time	Livello	Anzianità	Titolo
Segretario Generale	60	M	1		Q	22	L
Ufficio Organizzazione	44	M	1		I2	15	L
Ufficio Amministrazione	53	F	1		I2	14	D
	23	M	1		I5	2	D
Ufficio Erogazioni	49	F	1		I2	8	L
	32	F	1		I3	8	L
Ufficio Cultura	60	M	1		Q	26	L
Ufficio Segreteria e ricevimento	56	F	1		I1	21	D
	48	F		1	I4	19	D
	43	F		1	I7	11	D
Totale			8	2			

Modalità operative

INTERVENTO DIRETTO (MODELLO “GRANT MAKING”)

Modello Grant Making

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, all’individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “*grant making*”. Per la programmazione e l’esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell’opera di due **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto per molti anni dal Prof. Angelo Varni, già Prorettore dell’Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di alcuni esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario. In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l’Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l’agricoltura, l’industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l’aiuto nell’ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Nel 2021 è stata riavviata l’attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese* mentre nell’estate 2022 è la ripresa anche l’operatività del *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali*.

L’attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l’istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell’ambito di attività del Centro stesso. I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all’attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, negli scorsi anni sono state inoltre costituite alcune **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti dell’Organo amministrativo stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell’*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Consulta della Cultura

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

Nel 2021, per semplificare e razionalizzare l'organizzazione di queste articolazioni operative, è stato integrato in questa Consulta il *DOC – Centro di documentazione sull'Arte romagnola del Novecento*, che era stato istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra *“Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi”* e pensato come punto di raccolta di informazioni, strumento di studio approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo.

Consulta delle Libere Professioni

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

Come già rilevato nella precedente edizione di questo documento, nel 2021, è stata approvata una semplificazione degli organismi “ausiliari” sopra indicati che - oltre alla già menzionata integrazione del DOC nella Consulta della cultura, che ne acquistò le relative funzioni e finalità - ha previsto la riduzione del numero delle persone coinvolte nei Comitati Direttivi sia per contenere i costi di funzionamento, sia per accrescere l'efficienza dell'attività e la responsabilizzazione dei singoli componenti nella conduzione dei progetti di competenza del singolo organismo. Inoltre, laddove possibile, si è cercato di privilegiare la presenza dei Soci in questi organismi così da accrescere l'apporto della base sociale all'attività della Fondazione, ed è stata prevista la presenza di un solo componente del C.d.A. nelle vesti di “ufficiale di collegamento” del singolo organismo con gli organi istituzionali e la struttura della Fondazione.

INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO “OPERATING”)**Modello Operating**

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la **“Immobiliare GIFRA S.r.l.”** in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti *“Educazione, istruzione e formazione”* e *“Arte, attività e beni culturali”*.

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con



espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.





FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

La gestione del patrimonio

Il patrimonio della Fondazione

Criteri di gestione del patrimonio investito

Composizione dell'attivo

Redditività

Composizione del passivo e funzione degli accantonamenti

2023

Il Patrimonio della Fondazione

In questa sezione vengono illustrate le linee generali di impostazione degli investimenti finanziari della Fondazione per fornire sinteticamente le principali informazioni sulla composizione del patrimonio e la sua redditività. Si rinvia al Bilancio di esercizio per eventuali approfondimenti.

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale. Esso viene gestito secondo le logiche proprie dell'investitore istituzionale - ispirata ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi - con un orizzonte temporale di medio/lungo termine. L'ammontare iniziale, costituito dal patrimonio di cui la Fondazione è stata dotata nel 1991, al momento dello scorporo dell'azienda bancaria, si accresce in via ordinaria per effetto degli accantonamenti previsti dalla Legge e dallo Statuto.

Per garantire nel tempo il perseguimento della missione istituzionale della Fondazione, salvaguardando il valore economico del Patrimonio nel medio/lungo termine e la sua capacità di produrre reddito, le decisioni d'investimento devono trovare collocazione entro la Cornice Operativa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare, devono uniformarsi per tipologia e quantità ai rischi sopportabili, stabiliti con criteri prudenziali nel RAF¹.

La Fondazione ricerca l'adeguato rendimento del patrimonio attraverso un'ottimizzazione della combinazione tra redditività attesa e rischio sopportabile delle attività nel loro complesso, prediligendo la scelta di strumenti di alta qualità ed efficienza ed una loro attenta ed equilibrata diversificazione. In particolare, nella gestione del patrimonio si osservano i criteri di (i) ottimizzazione della combinazione redditività/rischio del portafoglio complessivo attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata; (ii) adeguata diversificazione del portafoglio per contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche; (iii) efficiente gestione volta ad ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità del portafoglio.

Anno	Patrimonio Netto	Var. %
31.12.2000	139.255.300	=
31.12.2021	142.690.332	2,5%
31.12.2022	141.382.554	-0,9%
31.12.2023	144.675.061	2,3%
Variazione nel triennio		3,9%
Patrimonio iniziale	41.126.044	
Incremento dalla costituzione		251,8%
Patrimonio al 31.12.1999	50.484.243	
Incremento dal 31.12.1999		186,6%

¹ Risk Appetite Framework

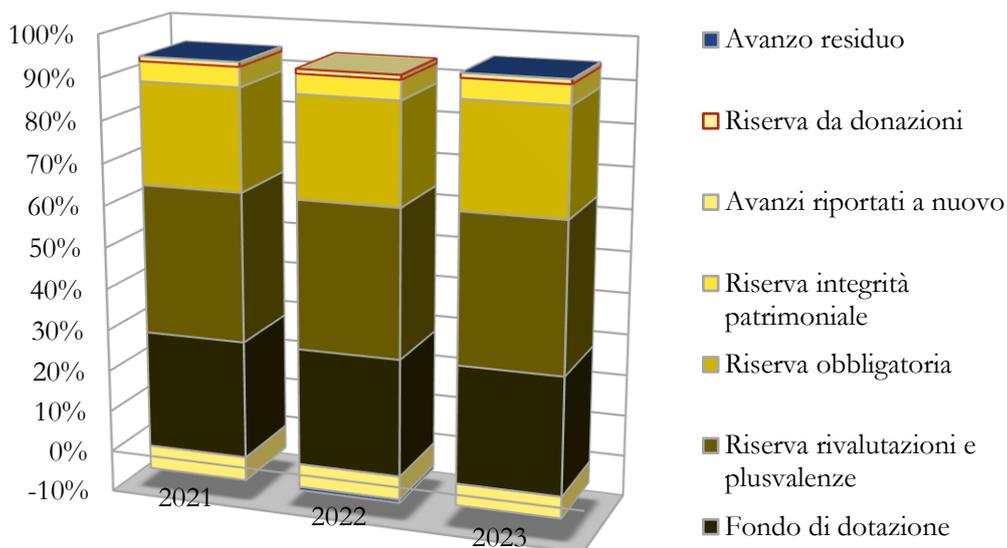
Il Patrimonio netto rappresenta una componente fondamentale dello Stato patrimoniale della Fondazione. Dalla costituzione ad oggi, esso è più che triplicato (+244% circa).

Dopo la flessione di 1,2 milioni di euro subita nel 2022² per effetto del pesante andamento dei mercati finanziari globali, nell'esercizio 2023 il patrimonio netto ha mostrato un recupero di circa 3,3 milioni, con un incremento del 2,3% circa rispetto all'anno precedente, registrando un aumento del 3,9% nel triennio considerato.

Composizione patrimonio netto - Euro	2021	2022	2023	Var. 2023/2021
Fondo di dotazione	45.677.976	45.678.476	45.679.176	0,00%
Riserva rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582	57.563.582	57.563.582	0,00%
Riserva obbligatoria	39.336.867	39.336.867	40.571.295	3,14%
Riserva integrità patrimoniale	7.525.467	7.525.467	7.525.467	0,0%
Avanzi (Disavanzi) riportati a nuovo	(9.154.970)	(9.148.698)	(8.399.597)	-8,25%
Riserva da donazioni	1.735.138	1.735.138	1.735.138	0,0%
Avanzo (Disavanzo) residuo	6.272	(1.308.278)	0	-100,0%
Patrimonio netto	142.690.332	141.382.554	144.675.061	1,39%

Esaminando le variazioni della composizione del patrimonio nel triennio 2021/2023, si osserva in particolare che la "Riserva obbligatoria" è cresciuta del 3,1% mentre la voce "Disavanzi portati a nuovo" ha cominciato a ridursi in misura apprezzabile.

Composizione del patrimonio netto



² che, si ricorda, è stato l'anno peggiore per i mercati finanziari globali negli ultimi decenni, con l'indice azionario globale che ha perso il 18,1% e l'indice obbligazionario globale che si è ridotto del 16,1%

Criteri di gestione del patrimonio investito

Il patrimonio della Fondazione è vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari ed è finalizzato a garantire nel tempo il conseguimento della sua missione istituzionale. Fin dalla sua costituzione, essa ha gestito il patrimonio in un'ottica di medio/lungo termine, secondo le logiche proprie dell'investitore istituzionale, ispirandosi ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, ed opera sui mercati finanziari con il duplice intento di (i) **conservarne il valore economico** quanto meno nel medio e lungo termine e (ii) **ottenere rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili** per assicurare il conseguimento della missione istituzionale.

Nel rispetto di queste finalità, inoltre, la gestione del patrimonio può essere indirizzata a conseguire altre finalità previste dalla legge³, tramite la destinazione di una sua parte a impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio. In quest'ottica, negli scorsi anni la Fondazione ha acquisito alcune partecipazioni strategicamente rilevanti per conseguire i predetti **obiettivi di ruolo istituzionale**. Al 31.12.2022, le partecipazioni detenute dalla Fondazione con finalità di ruolo istituzionale erano costituite da:

- ✓ n. 2.500.000 AZIONI ORDINARIE HERA S.P.A. iscritte in Bilancio fra le immobilizzazioni finanziarie al costo medio di acquisto di 3,548 Euro, per un controvalore di €. 8.870.000,00
- ✓ n. 295.869 AZIONI ORDINARIE CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. iscritte in bilancio al costo medio unitario di Euro 43,000, per un controvalore di €. 12.722.367,00
- ✓ n. 61 AZIONI ORDINARIE CDP RETI S.P.A. acquistate al costo medio unitario di 32.786,88525 Euro, per un controvalore di €. 2.000.000;

Le politiche di spesa⁴ adottate dalla Fondazione devono essere correlate sia all'obiettivo di conservare il valore economico del patrimonio netto sia a quello di stabilizzare le erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, secondo le necessità del territorio di riferimento, tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti sono quindi programmati ricercando il miglior bilanciamento possibile del flusso dei proventi tra orizzonti di breve e medio/lungo termine.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono state sempre improntate al rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi, mediata dall'imprescindibile esigenza di assicurare alla gestione le risorse necessarie al conseguimento della sua "missione socio-culturale" senza nel contempo depauperarne il patrimonio.

In ragione degli obiettivi sopra indicati sub (i) e sub (ii), a partire dal 2001 sono state privilegiati investimenti in obbligazioni⁵ e in quote di O.I.C.R. prevalentemente nei comparti monetario e a breve termine, scelte che, pur non generando rendimenti particolarmente elevati, hanno però consentito di ridurre significativamente il livello generale del rischio. Contestualmente, la Fondazione ha perseguito anche una prudente diversificazione e

³ Art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99, modificato e integrato dalla c.d. "riforma Tremonti".

⁴ Spese di funzionamento più erogazioni istituzionali

⁵ Prevalentemente titoli di Stato a breve e medio termine



bilanciamento del portafoglio per cogliere, per quanto possibile, le contingenze positive dei mercati azionari. Successivamente alle pronunce⁶ con cui la Corte Costituzionale ha riconosciuto alle fondazioni ex bancarie la natura giuridica di *enti di diritto privato con piena autonomia statutaria e gestionale*, ed alla successiva promulgazione del D.M. n. 150/04 attuativo della c.d. *riforma Tremonti*, considerata anche la più favorevole situazione dei mercati, nel 2004 il Consiglio Generale ha declinato nuove linee di indirizzo per la gestione del patrimonio mobiliare, emanando un apposito *Regolamento* il quale – fermi restando i principi basilari della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio – ha consentito un graduale e prudente spostamento di una quota degli investimenti finanziari dal settore monetario verso obbligazioni di emittenti primari con scadenze anche medio/lunghe e verso i mercati azionari. Sul mercato azionario, in particolare, sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni regionali di interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi. Così come già si è verificato in occasione della sottoscrizione di azioni CDP S.p.a. (2003) e CDP Reti S.p.a. (2014), ulteriori forme di investimento potranno esserle individuate anche sotto l'impulso e il coordinamento dell'ACRI.

Nel 2013, il *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* ha subito una prima, importante revisione che lo ha reso maggiormente "in linea" con il mutare dei tempi, adeguandolo alle linee guida in materia di investimenti finanziari indicate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI⁷. L'approvazione del nuovo Statuto (2017) ha reso necessario rivedere ulteriormente la disciplina operativa di settore per adeguarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli fino a quel momento previsti, anche sulla scorta di quanto indicato nel *Protocollo di intesa ACRI/MEF* stipulato nel 2015.

La rivisitazione della normativa interna era resa ancor più opportuna dal fatto che le politiche monetarie particolarmente accomodanti adottate dalle Banche Centrali per contrastare gli effetti della crisi finanziaria 2007-2010 hanno determinato la sostanziale scomparsa dell'*asset class* c.d. *risk free* ed una profonda sofferenza per il comparto dei titoli a reddito fisso, storica fonte di redditività per le fondazioni ex bancarie. Queste circostanze hanno di fatto reso inevitabile per la Fondazione l'assunzione di decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per ottenere la redditività necessaria a supportare la gestione e l'attività istituzionale oltre che per salvaguardare il valore reale del patrimonio.

La necessità di assumere una "certa quantità di rischio" nell'attività di investimento e l'intendimento di declinare in termini operativi precisi lo stile di governo della Fondazione⁸ ha pertanto reso ancora più urgente implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da permettere agli Organi competenti (i) di prefissare *consapevolmente* il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare nell'esercizio della sua attività, tenuto conto della

⁶ Decisioni nn. 300 e 301 del 29.09.2003.

⁷ In particolare, il nuovo testo introduceva il principio dell'investimento del patrimonio mobiliare - in linea di principio - sulla base di una *pianificazione* volta a individuare gli obiettivi e le classi di investimento ritenute le più idonee a realizzare le finalità sopra indicate, nel rispetto dei criteri operativi stabiliti nel Regolamento stesso e prevedeva che le singole decisioni di investimento dovessero inserirsi, nel limite del possibile, nel predetto quadro di riferimento generale.

⁸ Che è improntato alla *responsabilità*, alla *prudenza*, alla *trasparenza* e alla *condivisione* delle decisioni.

sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e (ii) di evitare di svolgere la propria attività istituzionale a discapito del patrimonio.

In quest'ottica, nel luglio 2017, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio* che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, definisce regole prudenziali che *guidano e vincolano* la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In attuazione del Regolamento, sono stati approvati ulteriori documenti per definire:

1. il *livello di rischio ritenuto accettabile* attraverso la previsione di buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi, esplicitate nel **RAF - Risk Appetite Framework** e nelle sue declinazioni operative;
2. il *rapporto rischio/rendimento* ritenuto accettabile nonché la sua declinazione in vincoli e pratiche operative coerenti;
3. i *poteri e i limiti di responsabilità* di ogni Organo nella gestione del patrimonio;
4. un efficiente *sistema di controlli*;
5. criteri di *semplificazione del portafoglio*, che è stato suddiviso in tre settori⁹:

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato il *RAF - Risk Appetite Framework*, il documento che definisce la propensione al rischio della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica anche le politiche di governo e controllo del rischio¹⁰.

Per realizzare un efficiente **sistema di controllo dei rischi**, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con *Nummus.info S.p.a.*, società che aggrega per via informatica, i dati relativi agli investimenti finanziari per ricavarne una dettagliata "fotografia" mensile del patrimonio investito che permetta di eseguire periodicamente il puntuale controllo dei rischi secondo lo schema operativo previsto nel *RAF*¹¹.

Quanto alle **strategie di investimento**, nell'ottica della *massima riduzione e diversificazione possibile del rischio* nonché del suo *puntuale controllo*, nel 2018 sono stati assegnati quattro mandati di **gestione total return in fondi** alle società *Anthilia SGR*, *Azimut SGR*, *Banor SIM* e *Credit Suisse SGR*, scelte sulla base di una selezione attuata nel rispetto dei criteri e delle procedure definite dalle *policies* sui conflitti di interesse e sulla scelta degli intermediari finanziari. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la miglior diversificazione possibile, attraverso l'indicazione di rigorosi limiti di concentrazione e di rischio. Nel 2019 si è aggiunto un quinto mandato, più piccolo, a *Cassa Centrale - BCC della Romagna Occidentale*.

Con data regolamento 03.12.2019, la Fondazione ha sottoscritto un comparto del c.d. "*umbrella fund*" *FCP-SIF Eurizon Diversified Allocation Fund 2* costituito da *Eurizon Capital SGR* (gruppo

⁹ (i) il *comparto partecipativo*, in cui rientrano le partecipazioni di valenza istituzionale (*HERA*, *CDP* e *CDP Reti*); (ii) il *comparto delle partite in osservazione*, ove sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di valutazione complessa che sono state successivamente valorizzate al mercato e in gran parte liquidate (ad oggi il comparto contiene di fatto la sola obbligazione *Banca di Imola 25.22.20131 - TV%* e alcune obbligazioni *Lehman* per le quali si continuano a incassare rimborsi dalla procedura "*Chapter 11*"); (iii) il *comparto strategico*, dal quale perviene la maggior parte della redditività di esercizio.

¹⁰ Per i dettagli si rinvia all'appendice per una sintetica descrizione del contenuto del documento

¹¹ Il Consiglio Generale ha inoltre approvato due *policies* in tema di *conflitti di interesse* e di *scelta e autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il C.d.A. ha licenziato i "*Principi di gestione della liquidità*", completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato nel *RAF*. Per una succinta descrizione di questi documenti si fa rinvio all'Appendice.

Intesa Sanpaolo), costituito da n. 93.991,200 quote di nominali €. 1.000,00, per un corrispettivo di €. 93.991.200,00. La sottoscrizione è stata effettuata mediante il conferimento di liquidità per €/Mln 66,9 e il conferimento di n. 6,8 milioni di azioni ordinarie Hera per un corrispettivo di €/Mln 27,1 milioni. Il *Gestore amministrativo* del Fondo, Eurizon Lux SGR, ha l'obbligo contrattuale di comunicare settimanalmente all'investitore il NAV certificato alla data di riferimento, mentre *gestori operativi* del Fondo sono *Azimut SGR*, *Banor SIM* (le cui GPF sono state estinte e il netto ricavo conferito nel Fondo) nonché *Mediobanca SGR*.¹² La sottoscrizione del fondo risponde alle seguenti esigenze:

- ridurre e diversificare il più possibile i rischi, affidando una quota rilevante del portafoglio a un investitore istituzionale di comprovata esperienza e professionalità, e favorirne il monitoraggio da parte degli Organi della Fondazione;
- rendere l'attivo di bilancio più trasparente, attraverso la sottoscrizione di uno strumento finanziario diversificato, in grado di fornire un valore di mercato verificabile dai portatori di interesse della Fondazione;
- compensazione all'interno del fondo, sotto il profilo contabile e fiscale, di tutte le variazioni di valore, cedole e dividendi – come in una GPM ordinaria – favorendo una maggiore efficienza gestionale.

L'investimento è stato dapprima iscritto nel portafoglio circolante della Fondazione, in linea con l'orientamento di mostrare un valore dell'attivo quanto più possibile allineato ai prezzi di mercato. Lo strumento veniva infatti valutato, in linea con i principi contabili nazionali (OIC n. 21, par. 44), al minore tra il costo di sottoscrizione e il valore di mercato. Tuttavia, poiché (i) questo strumento era stato costituito nell'intento strategico di ridurre e diversificare il più possibile i rischi, affidando una quota rilevante del portafoglio di proprietà a un gestore di comprovata esperienza e professionalità ed inoltre (ii) si trattava (e si tratta) di un investimento *non destinato alla negoziazione*¹³, nel dicembre 2020 il C.d.A. ha ritenuto che la sua corretta classificazione contabile fosse nel *portafoglio immobilizzato*, essendo il "comparto Imola" considerato un asset strategico per la Fondazione, che ha la volontà e la capacità di detenerlo in un orizzonte di lungo periodo¹⁴. La classificazione dello strumento in questione tra le immobilizzazioni finanziarie, basata sull'intendimento strategico della Fondazione che si fonda sul criterio di destinazione economica degli asset del portafoglio, è peraltro coerente con i principi contabili di riferimento (OIC 21 §10), secondo i quali gli investimenti strategici non destinati alla negoziazione sono iscritti nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie.

Il trasferimento del "comparto Imola" dal portafoglio circolante a quello immobilizzato è avvenuto il 14.12.2020, secondo il principio contabile OIC 21 - §56, in base al valore risultante dall'applicazione – al momento del trasferimento – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza, ossia al minore tra costo storico e valore di mercato. Da tale trasferimento è

¹² Nel 2020 è stata estinta anche la GPF Anthilia SGR per cui al 31.12.2021 restano operative le GPF Credit Suisse e Cassa Centrale.

¹³ *La composizione del patrimonio della Fondazione ben evidenzia la capacità dell'Ente di poterlo mantenere in portafoglio per un periodo prolungato,*

¹⁴ *sotto questo profilo non si può non rimarcare che la Fondazione opera in una prospettiva di medio-lungo termine e non già di trading, men che meno di trading speculativo.*



emersa una rettifica di valore nel conto economico della Fondazione per Euro 5,9 milioni riflessa nel Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2020.

Nel marzo 2021, la Fondazione ha riscattato "in natura" n. 5.824,173 quote del fondo al prezzo unitario di € 944,340 con la contestuale consegna di n. 1.841.744 azioni ordinarie Hera S.p.a.

Con valuta 1° giugno 2021, la Fondazione ha infine sottoscritto n. 21.840,190 ulteriori quote del "comparto Imola" reinvestendo il controvalore della liquidazione di tre piccole gestioni Mediobanca SGR, avvenuta sul finire del 2020, nonché dalla vendita sul mercato, avvenuta nella primavera dello scorso anno, di alcuni pacchetti azionari da tempo posseduti nel portafoglio amministrato. Inizialmente, anche queste ulteriori quote sono state iscritte nell'attivo circolante ma, per le medesime ragioni sopra esposte, con decorrenza 13.12.2021 anche le n. 21.840,190 quote in ultimo sottoscritte sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie. Come previsto dal principio contabile OIC 21, par. 56, il trasferimento è avvenuto in base al valore risultante dall'applicazione – al momento del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza, ossia al minore tra costo storico e valore di mercato.

Dopo un anno, il 2022, che si è caratterizzato come uno dei peggiori anni della storia dei mercati finanziari a causa dei marcati crolli che hanno riguardato allo stesso tempo sia il comparto azionario globale (-18.1%) che quello obbligazionario globale (-16,2%) a causa, principalmente, degli effetti del conflitto russo-ucraino sui primi e dell'inasprimento delle politiche monetarie sui secondi, nell'esercizio 2023 i mercati finanziari sono stati caratterizzati da una significativa e diffusa ripresa delle quotazioni che, con riferimento allo strumento in esame, hanno permesso non solo di recuperare le ingenti perdite potenziali maturate nell'esercizio precedente, ma anche di maturare una plusvalenza potenziale significativa rispetto al valore di bilancio.

Peraltro, anche nelle prime settimane del corrente anno il NAV del Fondo ha continuato ad apprezzarsi.

Composizione dell'Attivo)

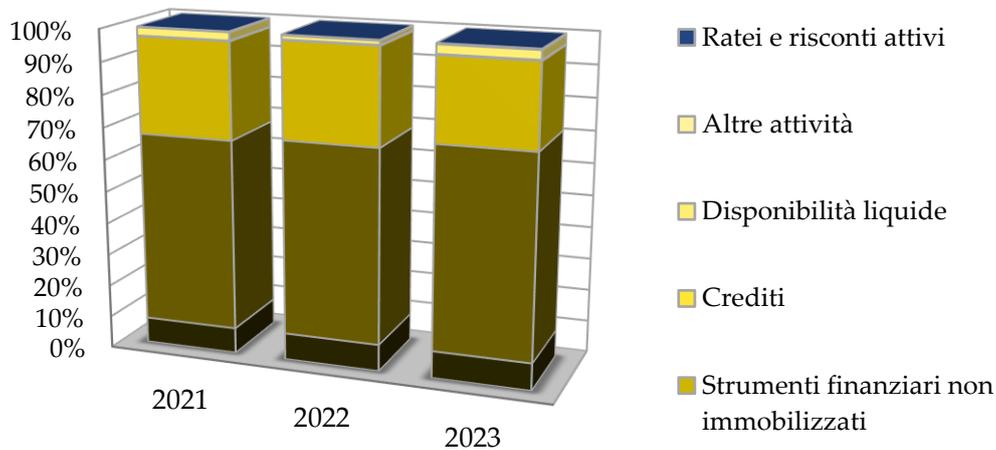
Nel triennio 2021/2023 si rileva un incremento del 7,18% delle immobilizzazioni materiali e immateriali e un incremento sostanzialmente simile (+6,95%) di quelle finanziarie.

Parallelamente, nello stesso periodo sono invece significativamente diminuiti gli strumenti finanziari non immobilizzati (-13,77%), mentre i crediti, pur relativamente contenuti in termini assoluti, sono cresciuti del 29,2% circa. Nel periodo considerato, risultano in aumento anche le disponibilità liquide (+12,76%).

L'analisi della composizione dell'attivo permette di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate dalla Fondazione nella gestione del patrimonio. In particolare, si osserva che la significativa modificazione verificatasi nella composizione dell'attivo finanziario nel triennio considerato - consistente nell'ulteriore incremento delle immobilizzazioni finanziarie e nella correlata riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, in parte rilevante derivante dalle vicende relative al *Fondo Eurizon Diversified Allocation Fund 2* descritte sul finire del paragrafo che precede - consegue al rigoroso rispetto del *criterio di destinazione funzionale* delle attività finanziarie stesse e all'applicazione del *principio di esposizione chiara e corretta del*

bilancio come declinato dal “Principio contabile per gli Enti no profit n. 1” statuito dall’Agenzia per le ONLUS, dall’I.I.C., e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Composizione dell'Attivo



Redditività

Esaminando la redditività conseguita attraverso l’ordinaria gestione degli investimenti finanziari, l’andamento del triennio 2021/2023 mostra che dopo un anno 2021 che si è chiuso positivamente con un buon andamento in quasi tutti i comparti reddituali e un 2022 che si è chiuso invece con un risultato reddituale deludente, frutto della pesante situazione che ha caratterizzato pressoché tutti i mercati finanziari nell’anno stesso, l’esercizio 2023 si è concluso con una ripresa apprezzabile della redditività, pur non ancora soddisfacente, anche grazie alla significativa ripresa delle quotazioni delle attività finanziarie, dopo che il precedente 2022 si era caratterizzato come uno dei peggiori degli ultimi decenni a causa dei violenti cali che hanno colpito congiuntamente sia il comparto azionario globale (-18,1%) che quello obbligazionario globale (-16,2%)¹⁵.

Sotto il profilo del rafforzamento della redditività di istituto negli anni a venire, si segnala, in particolare, che nella seconda metà del 2023 sono stati adottati alcuni provvedimenti.

Innanzitutto, nella tarda estate sono state liquidate le gestioni patrimoniali in fondi *Credit Suisse* e *Cassa Centrale* e la liquidità riveniente è stata destinata

- (i) alla costruzione di un *giardinetto* di titoli di Stato con cedole interessanti e scadenze diversificate, acquistati tutti sotto la pari tra ottobre e novembre 2023, allo scopo di garantire nei prossimi anni un flusso stabile di redditi. In tale ottica, i BTP di scadenza residua superiore ai trentasei mesi sono stati immobilizzati;

¹⁵ I mercati sono stati negativamente influenzati, in particolare nel primo semestre dell’esercizio, lato equity, dagli effetti del conflitto russo-ucraino, e lato bond dall’inasprimento delle politiche monetarie condotte dalle Banche centrali per combattere il montante fenomeno inflattivo. Un andamento simile ha di fatto vanificato l’effetto della *diversificazione primaria* fra azioni ed obbligazioni del portafoglio investito. Inoltre, nel 2022 i mercati finanziari hanno mostrato un andamento pesantemente negativo un po’ ovunque nel mondo, riducendo così anche l’efficacia della *diversificazione geografica* nella protezione del patrimonio investito

(ii) all'implementazione di un piano di investimenti in strumenti di investimento lungo termine già tratteggiato nell'esercizio precedente (fondi di private equity, di venture capital, di investimento in infrastrutture e immobiliare opportunistico). Questa tipologia di investimenti, oltre alla funzione di produzione di reddito nel lungo termine, è volta anche e soprattutto ad assicurare la protezione del capitale investito contro l'erosione causata dall'inflazione monetaria.

La liquidità residua è stata investita in BOT a dodici mesi, sottoscritti sempre nel mese di ottobre 2023 approfittando del rendimento interessante in quel momento offerto.

Primo obiettivo dell'esercizio 2024 sarà dunque quello di monitorare ed implementare queste due aree di investimento, anche impiegando - in tutto o in parte - l'indennizzo di 8 milioni di euro versato nello scorso autunno alla Fondazione dalla Compagnia assicuratrice AIG Europe in esito alla conclusione transattiva del giudizio sull'azione di responsabilità intentata dalla Fondazione nei confronti dell'ex Presidente Sergio Santi, somme che sono state temporaneamente investite in BOT a 12 mesi.

È stata inoltre rivista la struttura del Fondi Eurizon Diversified Allocation Fund 2 (c.d. veicolo) per assicurargli la capacità di produzione di reddito in un contesto mutato rispetto all'epoca in cui venne costituito, sul finire del 2019, caratterizzata da tassi di interesse nulli o negativi, che, non potendo assicurare una redditività cedolare significativa, impose di strutturare un asset allocation di soli fondi ed ETF che avrebbero dovuto apprezzarsi di valore nel tempo, permettendo alla Fondazione di prelevare annualmente tutto o parte dell'incremento di valore maturato nell'anno. Come noto, la pandemia esplosa nelle prime settimane del 2020 ha impedito la realizzazione di tale obiettivo.

Nell'esercizio scorso, in presenza di tassi di mercato positivi e rapidamente crescenti, si è ritenuto opportuno modificare le istruzioni¹⁶ ai gestori per modificare la struttura del veicolo, così da renderlo produttivo di redditi distribuibili alla Fondazione, consentendo di investire il 75% del patrimonio loro affidato in singoli titoli, da ripartire 50%-50% tra azioni ed obbligazioni, fermo restando che il residuo 25% deve rimanere investito in fondi ed ETF ai quali continua ad essere affidata la funzione di diversificazione merceologica, geografica e valutaria, il tutto con un obiettivo tendenziale di redditività al 5% lordo. Pertanto, a partire dal corrente esercizio 2024, la Fondazione potrà prelevare dal "veicolo" redditi nella misura necessaria per soddisfare le esigenze di istituto (erogazioni, costi di struttura, imposte).

Passando alla disamina della redditività maturata nel 2023, si evidenzia innanzitutto l'apprezzabile contributo dei *dividendi* alla redditività di istituto (2,25 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente ma comunque in calo del 21% circa nel triennio) mentre si conferma ancora poco significativo il contributo recato dagli *interessi attivi e proventi assimilati* (0,301 milioni di euro), sebbene nel triennio considerato si registri una prima ripresa (+13,2%)¹⁷.

¹⁶ Senza peraltro modificarne il regolamento, per cui il veicolo mantiene tutte le caratteristiche e le funzioni per le quali venne costituito nel 2019, illustrate nel Consuntivo dell'esercizio 2023

¹⁷ Il contributo dei titoli di Stato alla redditività del 2023 è stato ancora limitato, essendo i titoli stati acquistati nei mesi di ottobre e novembre. Tale attività dispiegherà pienamente il suo contributo alla redditività a partire dal corrente esercizio 2024.

Di fatto marginale è stato il risultato della *negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati* – pari a circa 49 mila euro circa – mentre la voce *altri proventi* registrare una riduzione di oltre un terzo nel triennio considerato, pur beneficiando della quota di competenza del credito di imposta c.d. “art bonus”, tuttavia in diminuzione rispetto all’esercizio precedente, mentre i canoni di locazione hanno evidenziato un leggero miglioramento.

	2021	2022	2023	Var. % 2023-2021
Proventi Gestioni Patrimoniali Mobiliari Individuali	58.064	-1.342.523	535.825	822,82%
Dividendi e proventi assimilati	2.841.937	2.332.312	2.249.585	-20,84%
Interessi e proventi assimilati	265.498	237.950	300.660	13,24%
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati.	3.328.002	355	-120.321	-103,61%
Risultato negoziazione strum. fin. non immobilizzati	4.365.906	41.107	48.813	-98,88%
Svalutazione netta immobilizzazioni Finanziarie	-407.318	-231.086	-108.102	-73,46%
Svalutazione netta altre attività	0	-247.401	0	0,00%
Risultato d'esercizio imprese strumentali	38.970	43.035	45.992	18,02%
Altri proventi	247.609	231.709	163.475	-33,98%
Totale	10.738.668	1.065.458	3.115.927	-70,98%

Si riportano di seguito i valori assunti nell’esercizio considerato degli indicatori di redditività definiti in ambito ACRI, raffrontati all’esercizio precedente:

- 1 Rapporto fra i proventi totali al netto degli oneri di gestione degli investimenti e il patrimonio medio netto espresso a valori correnti:** misura il rendimento del patrimonio mediamente investito nell’anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	2023	2022
<i>Proventi totali al netto oneri gestione investimenti</i>		
-----	= 1,83%	0,33%
<i>Patrimonio medio netto a valori correnti</i>		

- 2 Rapporto fra i proventi totali al netto degli oneri di gestione degli investimenti e il totale attivo medio espresso a valori correnti:** misura il rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell’anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

	2023	2022
<i>Proventi totali al netto oneri gestione investimenti</i>		
-----	= 1,29%	0,24%
<i>Totale attivo medio a valori correnti</i>		

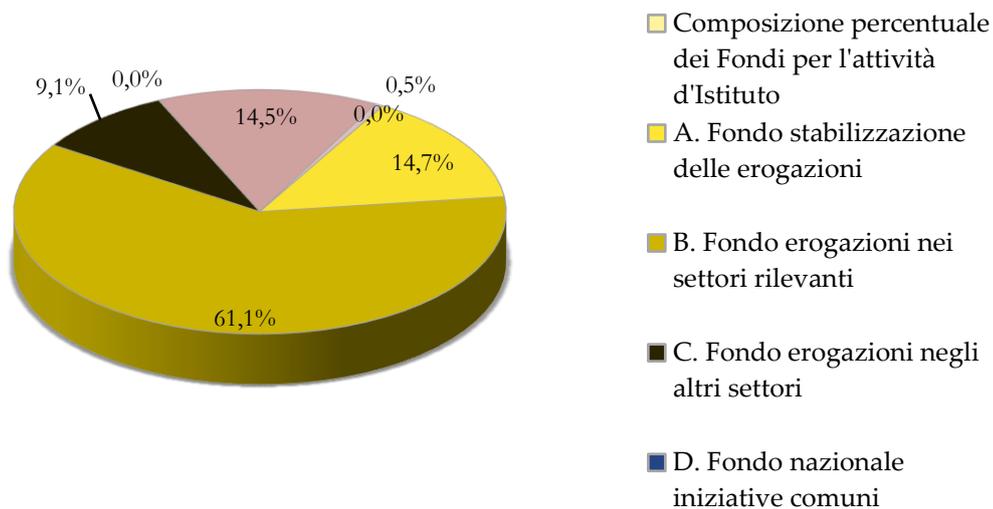
- 3 Rapporto fra l’Avanzo dell’esercizio e il patrimonio medio netto espresso a valori correnti:** esprime in modo sintetico il risultato dell’attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio a valori correnti.

	2023	2022
Avanzo dell'esercizio		
-----	=	
Patrimonio medio netto a valori correnti	5,75%	-0,92%

Composizione e funzione degli accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Nel triennio 2023/2021, il passivo della Fondazione è risultato mediamente costituito per l'89% circa dai *Fondi per l'attività di istituto* i quali, nel periodo stesso, si sono peraltro incrementati complessivamente di circa un milione di euro, pari al 2%, grazie anche al fatto che la redditività di istituto conseguita nell'esercizio 2023 ha consentito di stanziare accantonamenti in misura significativamente superiore a quella degli utilizzi deliberati nell'anno stesso a sostegno dell'attività erogativa.

Composizione dei Fondi per l'attività d'Istituto - 2023



In particolare, nel triennio stesso si è registrato un incremento del 26,7% della sottovoce *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni* (14,7% del totale) in forza dell'accantonamento di un 1,6 milioni di euro stanziato nell'esercizio 2022.

Il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* (61,1% del totale) è rimasto sostanzialmente stabile (+0,5%) circa nel periodo preso in esame mentre la consistenza del *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* (9,1% del totale) si è ridotta del 12,6% circa nel periodo considerato.

Marginale, nel triennio stesso, risulta invece la consistenza del *Fondo nazionale iniziative comuni*, peraltro diminuita di oltre un quinto per effetto degli utilizzi derivanti dai richiami delle somme ivi accantonate secondo la normativa vigente.

Istituito nell'esercizio 2021, è infine il *Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della Legge n. 178/20* (0,6% del totale), che accoglie la minore IRES pagata dalla Fondazione sui dividendi incassati da azioni di emittenti italiani, di cui si dirà più in dettaglio nelle pagine che seguono.

AL termine dell'esercizio 2023, detto fondo rappresentava comunque lo 0,5% dei fondi per l'attività di istituto.

Di seguito si illustrano le caratteristiche principali dei Fondi per l'attività di istituto.

Il **FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (A)** è finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni istituzionali su un orizzonte temporale pluriennale. Esso è volto pertanto a rendere stabile nel tempo l'attività istituzionale ordinaria, e può essere utilizzato negli esercizi in cui la redditività degli investimenti si riduce, mentre in quelli nei quali la redditività si accresce può essere incrementato con opportuni accantonamenti.

Nel 2023, è stato stanziato un accantonamento di 1,6 milioni di euro.

<i>Movimentazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A)</i>		
Saldo al 31.12.2022	Euro	6.000.000
Utilizzo dell'esercizio	Euro	0
Accantonamento dell'esercizio	Euro	1.600.000
Saldo al 31.12.2023	Euro	7.600.000

Il **FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI (B)** accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni nei settori rilevanti in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

Sotto il profilo contabile le erogazioni deliberate annualmente nei *settori rilevanti* sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno la copertura delle erogazioni ordinarie deliberate in questi settori nell'anno considerato. In generale, pertanto, restano a carico del Fondo gli utilizzi effettuati nell'anno per finanziare i grandi progetti rientranti nei settori rilevanti, coerentemente con la natura dei fondi stessi di collettori di una quota delle plusvalenze realizzate dalla Fondazione attraverso la cessione della partecipazione nella banca conferitaria, e da restituirsi alla comunità di riferimento mediante la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale nei settori rilevanti di attività istituzionale.

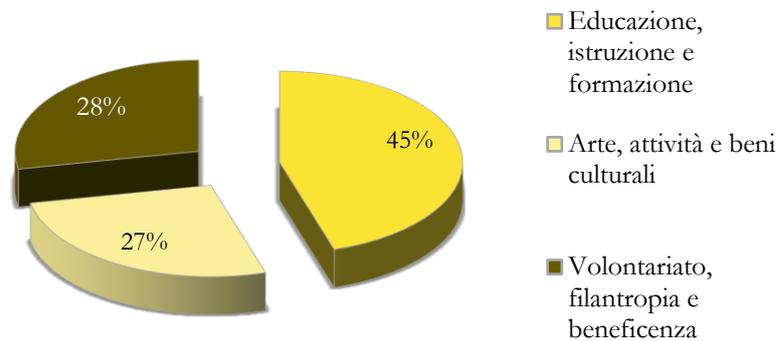
<i>Movimentazione del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (B)</i>		
Saldo al 31.12.2022	Euro	30.489.644
Revoche erogazioni deliberate esercizi precedenti	Euro	153.080
Crediti d'imposta	Euro	238.463
Utilizzo dell'esercizio per erogazioni "ordinarie"	Euro	-1.780.278
Utilizzo dell'esercizio per "grandi progetti"	Euro	0
Accantonamento dell'esercizio	Euro	2.483.807
Saldo al 31.12.2023	Euro	31.584.716

Nel 2023 il fondo è stato utilizzato per 1.780.278 euro, tutti per *erogazioni ordinarie*, compreso l'importo di 60.649 euro destinato al sostegno annuale della Fondazione con il Sud ai sensi dell'accordo stipulati da ACRI con le organizzazioni nazionali del volontariato.

La redditività maturata nell'esercizio ha permesso di stanziare l'accantonamento di 2.483.807 euro, eccedente di oltre 700.000 euro rispetto al mero ripristino delle risorse utilizzate a sostegno delle erogazioni nei settori rilevanti deliberate nell'anno. Si segnala inoltre l'accredito al fondo di alcuni crediti di imposta sulle erogazioni deliberate (in particolare quelli relativi al *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile* e al *Fondo per la repubblica digitale*) nonché di introiti rivenienti da alcune revoche di erogazioni deliberate in precedenti esercizi in relazione a progetti che non sono stati realizzati. Tutto ciò considerato, il saldo del Fondo in oggetto al 31.12.2023 risultava incrementato di circa 1,06 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il grafico che segue riporta la ripartizione tra i *settori rilevanti* delle risorse prelevate nell'esercizio 2023 dal Fondo in oggetto:

Utilizzo del Fondo B nei settori rilevanti - 2023



Il FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI (C) accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni negli altri settori statutari in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, anche le erogazioni deliberate annualmente negli *altri settori statutari* sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di norma definito in misura sufficiente a garantire almeno la copertura integrale delle erogazioni ordinarie deliberate in questi settori nell'anno considerato.

Di regola, pertanto, dovrebbe rimanere funzionalmente a carico del Fondo il solo finanziamento dei progetti di rilevante impatto sociale ed economico per il territorio negli altri settori di intervento istituzionale. Poiché, infatti, anche il fondo in questione – come il

precedente – è stato alimentato con una parte delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione della partecipazione nella banca conferitaria, l'obiettivo della Fondazione è quello di restituire gradualmente tali risorse alla comunità locale attraverso la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale negli altri settori statutari in cui essa opera.

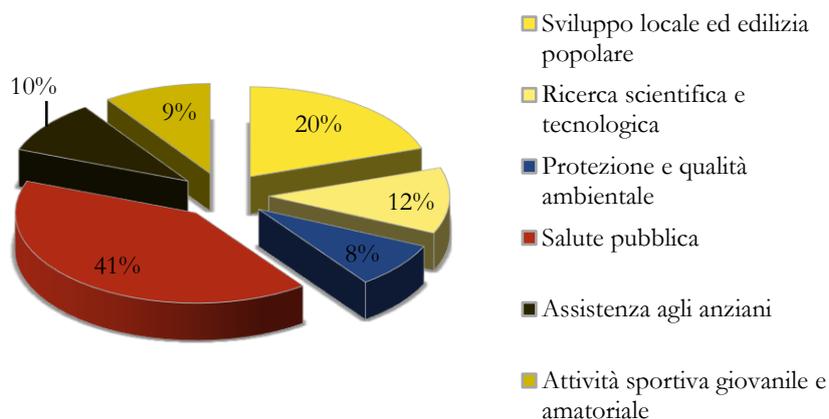
<i>Movimentazione del Fondo per le erogazioni negli altri settori (C)</i>		
Saldo al 31.12.2022	Euro	4.614.371
Revoche erogazioni deliberate esercizi precedenti	Euro	67.654
Crediti di imposta	Euro	9.425
Utilizzo dell'esercizio per erogazioni "ordinarie"	Euro	-474.500
Utilizzo dell'esercizio per "grandi progetti"	Euro	-200.000
Accantonamento dell'esercizio	Euro	674.500
Saldo al 31.12.2023	Euro	4.691.450

Nel 2023, il Fondo erogazioni negli altri settori statutari è stato utilizzato per complessivi 674.500 euro, risorse destinate a finanziare erogazioni *ordinarie* per 474.500 euro e "grandi progetti" per 200.000 nei settori stessi.

La redditività maturata nell'esercizio ha consentito di stanziare un accantonamento di 674.500, a completo ristoro delle risorse utilizzate per sostenere tutte le erogazioni negli altri settori di attività deliberate nell'esercizio stesso. Inoltre, l'accredito al fondo di alcuni crediti di imposta sulle erogazioni deliberate nonché degli introiti rivenienti da alcune revoche di erogazioni deliberate in precedenti esercizi in relazione a progetti che non sono stati realizzati, consente di apportare al fondo risorse per circa 77.000 Euro.

Nel grafico che segue si riporta la ripartizione tra gli *altri settori statutari* delle risorse prelevate nell'esercizio 2023 dal Fondo in oggetto:

Utilizzo del Fondo C negli altri settori statuari - 2023



Il FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI è stato istituito ai sensi del protocollo di intesa ACRI del 26.09.2012 ed è finalizzato a realizzare "iniziative rilevanti comuni" in ambito associativo, capaci di generare significative ricadute culturali, sociali, umanitarie ed economiche, confermando la compattezza delle fondazioni ex bancarie e il loro



intendimento di assumere iniziative aventi anche una dimensione più ampia di quella di riferimento locale.

Le somme accantonate al Fondo restano di pertinenza della Fondazione fino al momento in cui sono richiamate dall'ACRI per essere indirizzate al sostegno delle iniziative individuate dal Direttivo dell'associazione stessa.

Il Fondo viene alimentato ogni anno con uno stanziamento pari al 3 per mille dell'Avanzo lordo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di eventuali disavanzi pregressi.

Nell'esercizio 2023, l'importo di 7.392 euro è stato utilizzato secondo le indicazioni dell'associazione di categoria. La redditività maturata nell'esercizio ha consentito di stanziare l'accantonamento di 14.813 euro determinato come sopra specificato.

<i>Movimentazione del Fondo nazionale iniziative comuni</i>		
Saldo al 31.12.2022	Euro	7.715
Utilizzo dell'esercizio	Euro	-7.392
Accantonamento dell'esercizio	Euro	14.813
Saldo al 31.12.2023	Euro	15.136

FONDO PER LE EROGAZIONI EX ART. 1, COMMA 47, LEGGE N. 178/2020

L'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020 (c.d. *Legge di bilancio 2021*) ha previsto, con decorrenza 01.01.2021, la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi di azioni italiane percepiti dagli enti non commerciali - fra cui le Fondazioni di origine bancaria - che esercitano senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma stessa, i quali corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 153/99, subordinando l'utilizzo della agevolazione alla destinazione del risparmio di imposta al sostegno delle attività nei settori stessi in via prioritaria rispetto all'utilizzo di risorse rivenienti dagli altri Fondi per l'attività di istituto.

Nel 2023, il fondo ha accolto l'accantonamento di 269.950 euro stanziato a fronte del risparmio d'imposta previsto dalla disposizione in commento, ed è stato costituito in contropartita della voce 13-bis del Conto economico. Nello stesso anno sono state quindi utilizzate le risorse accantonate nell'esercizio precedente in via prioritaria rispetto all'utilizzo degli altri Fondi per l'attività di istituto, per finanziare delibere di erogazione nei settori di intervento della Fondazione, e precisamente:

Il settore – Educazione, istruzione, formazione	Euro	99.000
IV settore_ Arte, attività e beni culturali	Euro	101.600
VIII settore – Volontariato, filantropia e beneficenza	Euro	71.350

Totale utilizzo	Euro	271.950



<i>Movimentazione del Fondo Erogazioni art. 1, comma 47, Legge n. 178/20</i>		
Saldo al 31.12.2022	Euro	279.877
Utilizzo dell'esercizio	Euro	-271.950
Accantonamento dell'esercizio	Euro	269.950
Saldo al 31.12.2023	Euro	277.877





FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'attività istituzionale

Aree di intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

2023

Attività Istituzionale

Aree di intervento

Anche nell'esercizio 2023, oltre a rivestire il ruolo di "erogatore di risorse finanziarie", la Fondazione ha promosso interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire un sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e ne analizza i bisogni per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.

Processo deliberativo

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è volta a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati quivi operanti. In quest'ottica, essa intende anche ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare possibili sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul finire del 2013, il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI ed è stato ritenuto adeguato anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata la

Attività Istituzionale

quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle persone fisiche, ad eccezione dei premi e delle borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici, alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni soggettive possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiarie delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le **modalità di finanziamento** dei progetti promossi differiscono secondo la loro tipologia:



Il **procedimento per richiedere un finanziamento** si sviluppa in tre fasi:¹

1. **Presentazione delle domande di contributo**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno utilizzando la **piattaforma ROL – Richieste e Rendicontazione Online**, alla quale si accede dal sito internet *www.fondazionecrimola.it*. Attraverso il portale è possibile compilare un modulo online di richiesta di contributo in cui si comunicano informazioni relative alle attività svolte e agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere inviate dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali co-finanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

2. **Istruttoria**

Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali co-finanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

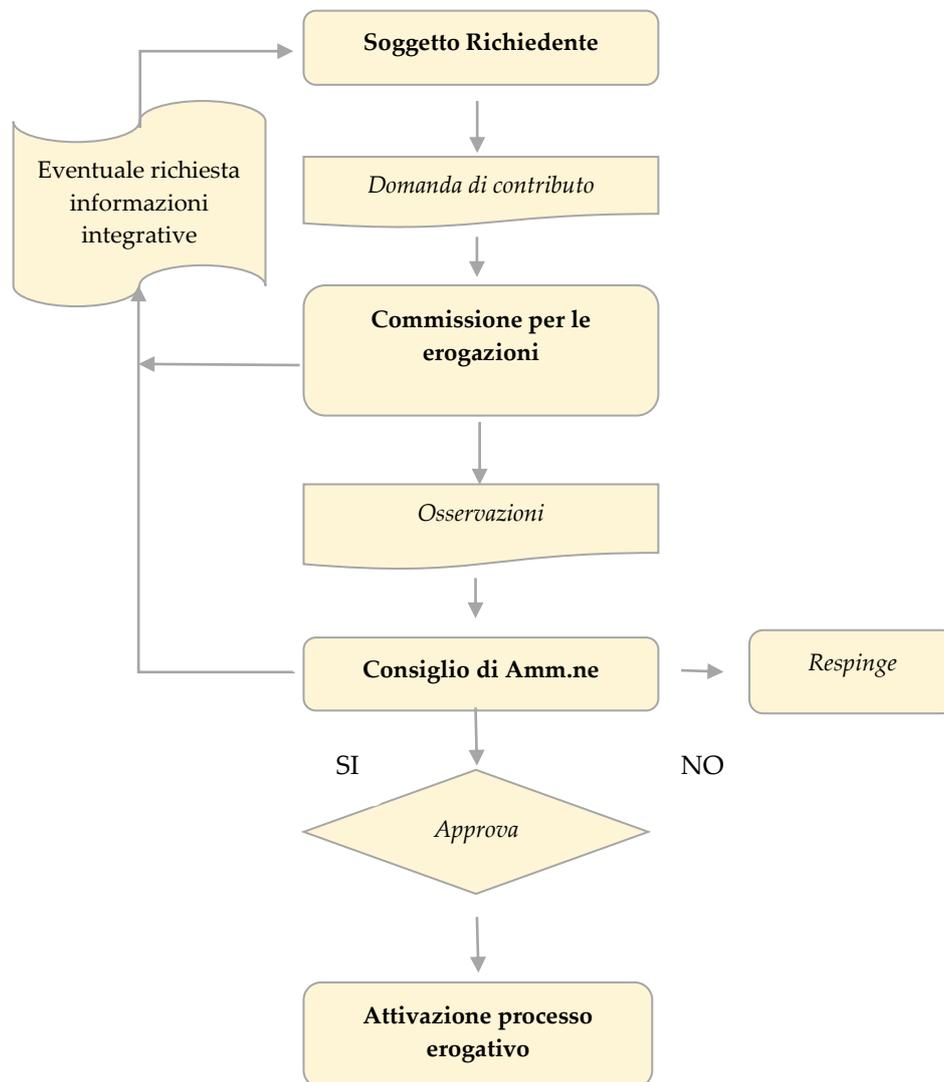
3. **Delibera**

In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

¹ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>

Attività Istituzionale

PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO



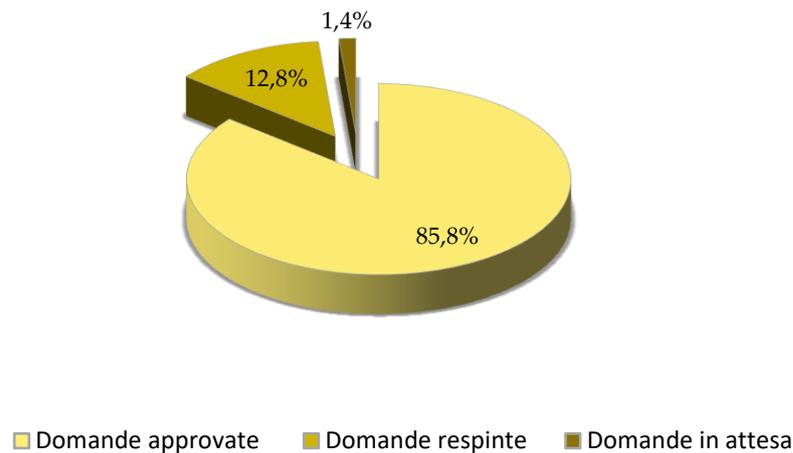
Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
 - alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
 - all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.
- escluderà i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;

Attività Istituzionale

- escluderà i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli che meglio esprimono le esigenze del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Stato delle domande di contributo - 2023



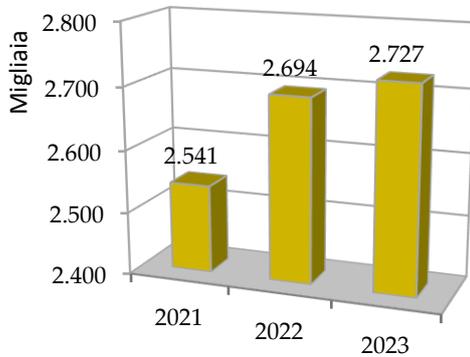
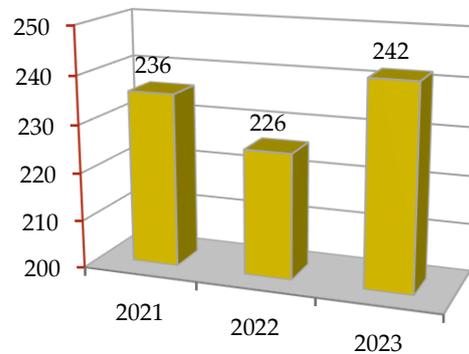
Nell'esercizio 2023, a fronte delle 282 domande di contributo esaminate, i due terzi delle quali relative ai settori rilevanti, sono stati approvati 242 progetti - inclusi anche 4 progetti direttamente promossi dalla Fondazione - pari all'85,8%, in aumento rispetto all'anno precedente (85,6%), per l'importo complessivo di 2.726.728 Euro. L'12,8% delle domande esaminate è stato respinto, in aumento rispetto all'esercizio precedente (11%), mentre a fine anno quattro domande di contributo rimanevano in attesa di esame (1,4%), in calo rispetto all'esercizio precedente (2,7%).

Tipicamente, il **rinvio** dell'esame di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

Il **rigetto** di una domanda di contributo dipende di norma dalla natura del richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

ANALISI DEL DELIBERATO

Nel 2023 sono state approvate erogazioni per complessivi 2.726.728 euro, in aumento di 32.703 euro rispetto all'esercizio precedente (2.694.025 euro) e in difetto di 113.272 euro rispetto alla previsione del Documento Programmatico Previsionale (2.840.000 euro).

Attività Istituzionale
Importi deliberati - Euro

Numero progetti deliberati


In particolare, gli importi deliberati a fronte dei *progetti ordinari* sono risultati inferiori di 313.272 euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei *grandi progetti* hanno mostrato un esubero di 200.000 euro rispetto alle previsioni del D.P.P.

Confrontando le erogazioni per i progetti *ordinari* approvate nel 2023 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si rilevano diversi scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse durante l'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, era stato approvato a fine ottobre 2022.

In particolare, le previsioni del budget sono state superate nell'ambito delle erogazioni deliberate nel settore *II – Educazione, istruzione e formazione*, ove a fronte di una previsione di 820.000 euro sono stati approvati contributi per complessivi 927.290 euro (+13,08%), e nel settore *IV – Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono stati approvati progetti per 547.775 euro rispetto allo stanziamento di 500.000 euro del D.P.P. (+9,56%).

È stata sostanzialmente rispettata la previsione del D.P.P. quanto alle erogazioni deliberate nel settore *V – Protezione e qualità ambientale*, al quale sono state destinate risorse per 55.500 euro a fronte di un budget di 60.000 euro del D.P.P. (-7,5%).

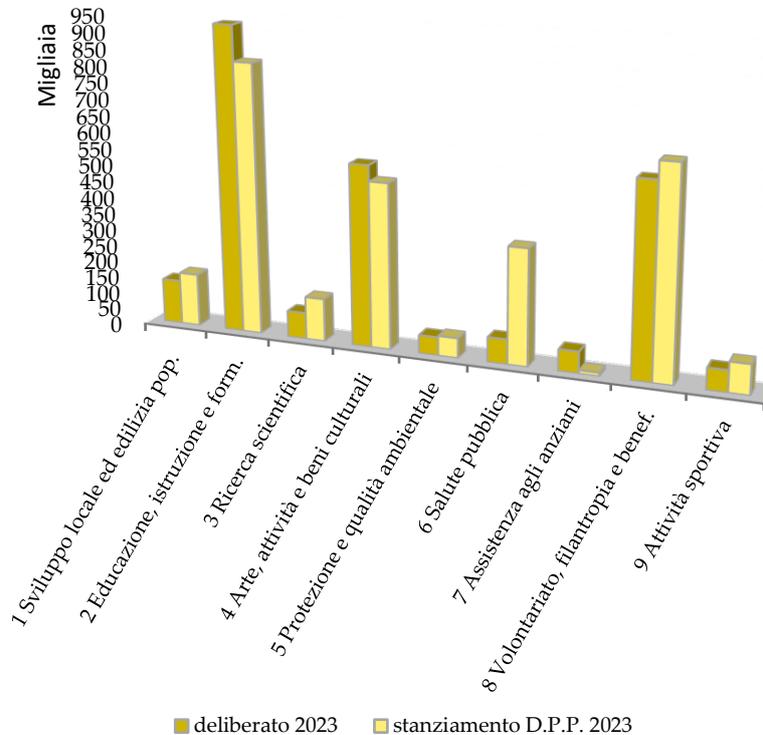
Minori, rispetto alle previsioni del D.P.P. per il 2023, sono state le delibere di erogazione assunte per tutti gli altri settori, come di seguito si indica:

- settore *I - Sviluppo locale*: sono state assunte delibere per 134.100 euro rispetto alla previsione di 160.000 euro (-16,19%)
- settore *III – Ricerca scientifica e tecnologica*: a fronte di una previsione di 130.000 euro sono stati approvati contributi per complessivi 80.000 euro (-38,46%)
- settore *VI – Salute pubblica*: sono stati deliberati contributi per 75.000 euro ove a fronte della previsione di 350.000 euro (-78,57%)
- settore *VII – Assistenza agli anziani*: stati approvati contributi per 65.000 euro rispetto alla previsione di 100.000 euro del D.P.P. (-35,0%)
- settore *VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*: a fronte della previsione di 630.000 euro sono stati approvate erogazioni per 577.163 euro (-8,39%)

Attività Istituzionale

- settore IX – *Attività sportiva*: ha assorbito risorse per 64.900 euro a fronte dei 90.000 previsti euro (-27,89%).

Confronto deliberato nel D.P.P. 2023 per i "progetti ordinari"



Nell'ambito dei **grandi progetti** invece, è stata assunta una sola deliberazione di 200.000 euro con riferimento al *settore VI – Salute pubblica*, in assenza di una apposita previsione di budget, destinata al pagamento della seconda annualità del noleggio del *robot chirurgico "Da Vinci Xi"*.

Anche nel 2023, così come negli scorsi anni di congiuntura non facile, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "per non lasciare indietro nessuno" ha indotto gli Organi istituzionali a prestare un'attenzione particolare alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

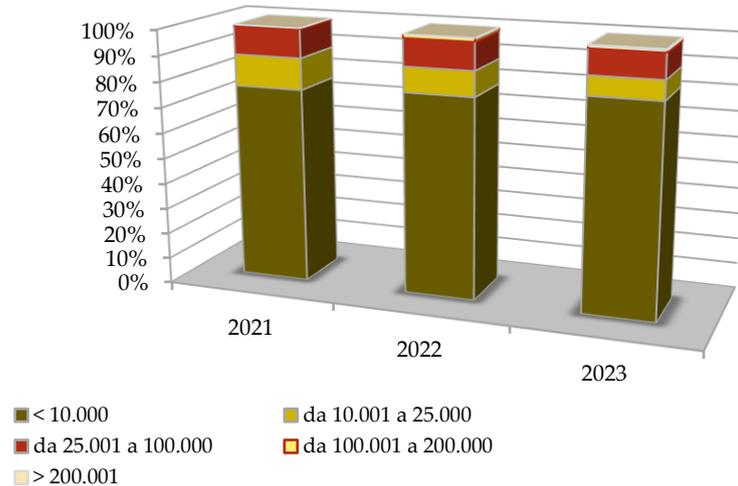
Nel 2023 sono stati complessivamente deliberati 242 interventi per l'importo complessivo di 2.726.728 euro, rispetto ai 226 progetti approvati nell'esercizio precedente per complessivi 2.694.025 euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato è leggermente diminuito a 11.267 euro (11.920 euro nel 2022).

In particolare, mentre nel 2022 non è stato approvato alcun intervento di importo unitario superiore ai 200.000 euro, nell'esercizio 2023 ne è stato approvato uno per 272.306 euro (10,0% circa), e sono stati approvati due interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000

Attività Istituzionale

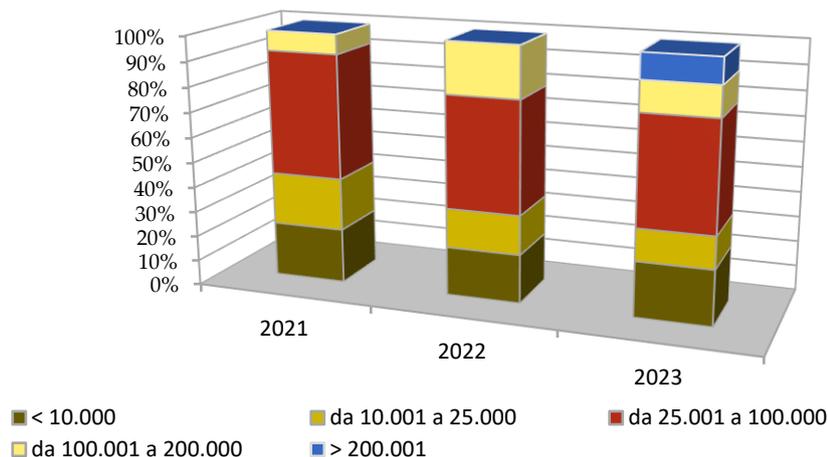
euro per complessivi 325.500 euro, corrispondenti al 11,9% delle erogazioni deliberate. Nell'esercizio precedente erano stati invece deliberati tre interventi per questa fascia di importo, per complessivi 550.000 euro, pari al 20,4% delle erogazioni totali.

Distribuzione n. progetti per classi d'importo in Euro



Nel 2023 sono poi stati approvati 23 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 euro per un controvalore di 1.181.984 euro, pari al 43,3% del totale deliberato, in raffronto ai 24 interventi approvati nel 2022 per complessivi 1.202.890 euro, corrispondenti al 44,7% delle erogazioni totali.

Distribuzione importi deliberati per classi d'importo in Euro



Contestualmente, nel 2023 sono stati approvati anche 18 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 euro per un controvalore di 346.560 euro, corrispondenti al 12,7% del totale deliberato, a fronte di 22 interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 420.226 euro (15,6% del totale).

Attività Istituzionale

Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 198 interventi di importo unitario inferiore, fino a 10.000 euro, per un controvalore di 600.379 euro, pari al 22% del totale deliberato, rispetto ai 177 interventi di tale importo unitario approvati nel 2022 per un controvalore di 520.909 euro (19,3% del totale).

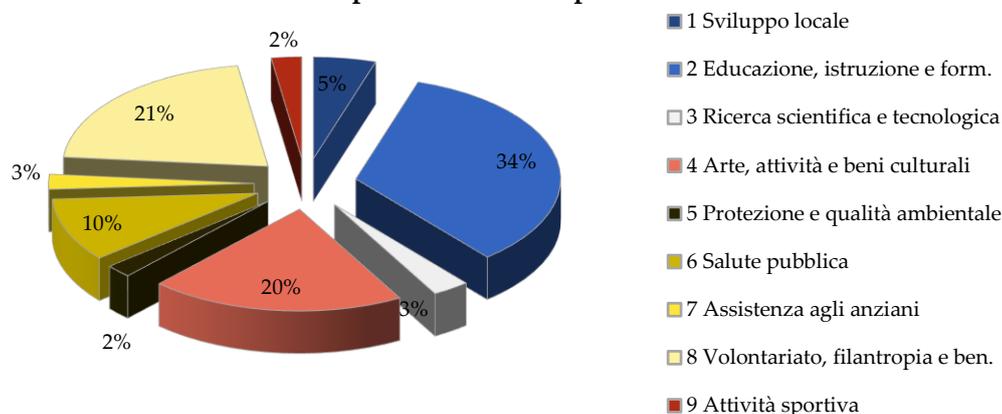
Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2023, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 2.052.228 euro complessivi, pari al 75,26% delle erogazioni deliberate, rispetto all'importo di 1.780.699 euro, pari al 66% del totale, deliberato nell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 927.290) rappresentano il 34,01% del totale deliberato, in aumento rispetto al 27,6% del 2022, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 547.775) aumentano lievemente, attestandosi al 20,09% del totale, rispetto al 19,4% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* (€ 577.163) corrispondono al 21,17% del totale, anche loro in aumento rispetto al 19,05% dell'esercizio precedente.

Guardando agli **altri settori statutari**, che hanno assorbito complessivamente risorse per 674.500 euro, pari al 24,74% del totale deliberato nel 2023, emerge:

- *Salute pubblica* (€ 275.000), al quale è stato destinato il 10,09% delle contribuzioni complessivamente approvate, in calo rispetto all'19,7% dell'anno precedente;
- *Ricerca scientifica e tecnologica* (€ 80.000), che ha beneficiato del 2,93% delle deliberazioni complessive, in aumento rispetto al 2,04% del 2022;
- *Protezione e qualità ambientale* (€ 55.500), settore al quale è stato destinato lo 2,04% delle erogazioni approvate, in deciso aumento rispetto al 0,4% dell'esercizio precedente;
- *Attività sportiva* (€ 64.900), che ha assorbito il 2,38% delle erogazioni complessive, in aumento rispetto all'1,9% dell'anno precedente;
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale* (€ 134.100), che ha assorbito il 4,92% del totale deliberato, in calo rispetto all'8,3% del 2022;
- *Assistenza agli anziani* (€ 65.000), beneficiaria del 2,38% delle contribuzioni complessive, in aumento rispetto all'1,6% dell'esercizio precedente.

Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2023



Attività Istituzionale

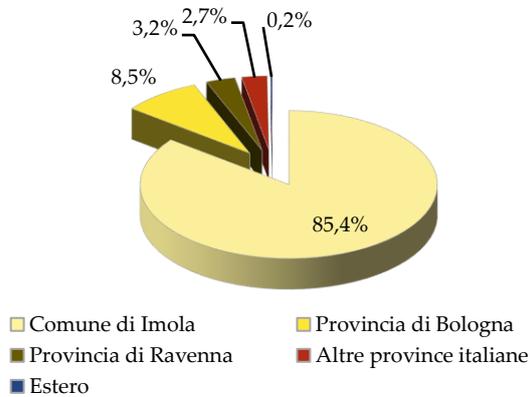
Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Esaminando gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, emerge che anche nel 2023 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per 2.328.254 euro, pari al 85,39% del totale approvato, in calo rispetto all'esercizio 2022 (88%). In crescita all'8,51% - rispetto al 5,5% dell'anno precedente - sono state invece le contribuzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 232.125), mentre sono rimaste sostanzialmente invariate al 3,18% quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna (€ 86.700).

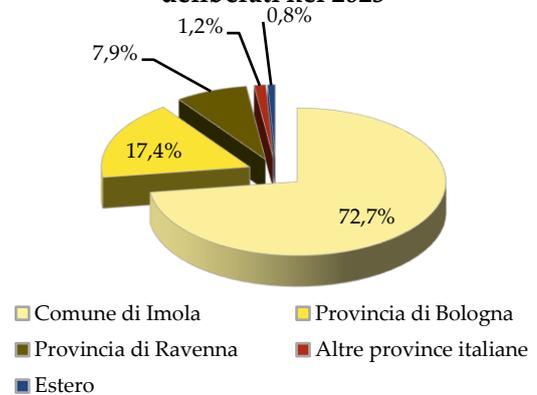
Diminuiti in termini assoluti - da 80.192 a 74.649 euro - risultano invece i contributi destinati al territorio di altre province italiane, che si sono attestate al 2,74% del totale deliberato (sostanzialmente in linea col 3% del 2022), così come i contributi - di fatto simbolici - deliberati in favore di Paesi esteri pari a 5.000 euro, corrispondenti allo 0,2% del totale deliberato nell'anno, rispetto allo 0,5% nel 2022 quando ammontarono a 12.500 euro.

In termini numerici, dei 242 interventi approvati nel 2023, 176 hanno riguardato il Comune di Imola (174 nel 2022), 42 l'Area Metropolitana di Bologna (30 nell'esercizio precedente), 19 la Provincia di Ravenna (15 nel 2022), 3 le altre Province italiane (3 nel 2022) e 2 i Paesi esteri, rispetto ai 4 dell'esercizio precedente.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati nel 2023



Distribuzione territoriale n. progetti deliberati nel 2023

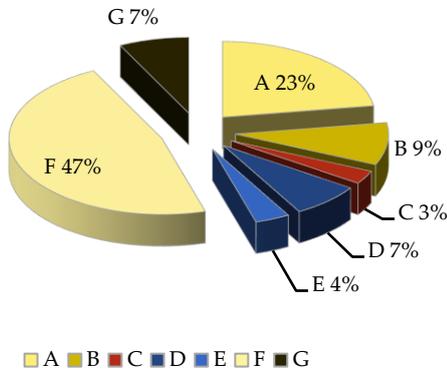


Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

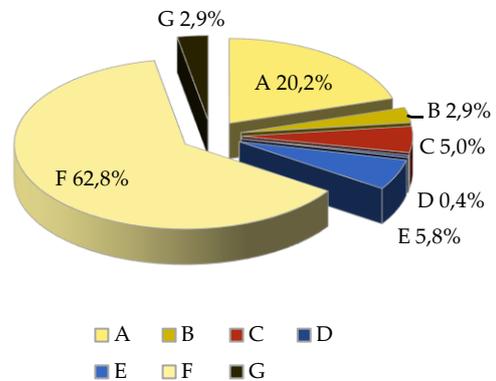
Passando infine alla distribuzione delle contribuzioni approvate per categoria di beneficiario, anche nel 2023 la categoria destinataria del maggior numero di interventi deliberati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 152 interventi (136 nel 2022), pari al 62,81% del totale di 242 interventi approvati, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (60,2%). Questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato pari a 1.286.564 euro, corrispondenti al 47,18% del totale, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (937.304 euro).

Attività Istituzionale

Importi deliberati per categorie di beneficiari nel 2023



Numero di interventi deliberati per categorie di beneficiari nel 2023



Legenda: A: Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche – B: Università – C Scuole pubbliche e private – D: A.S.L. – E: Diocesi, parrocchie, enti religiosi – F: Enti, associazioni private – G: Interventi diretti

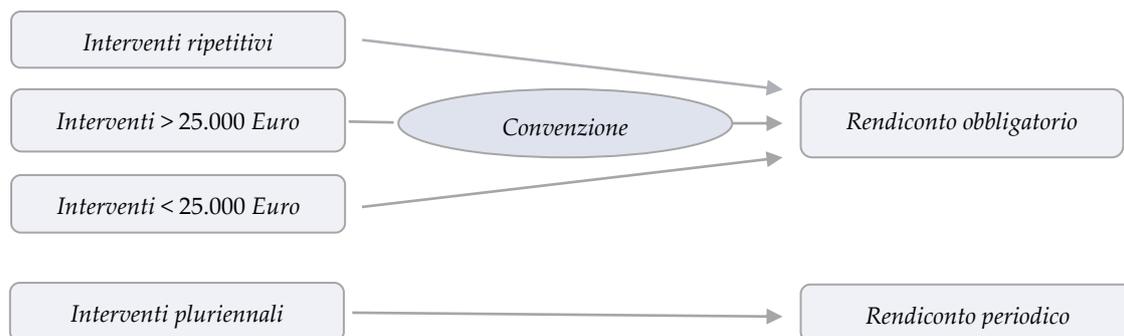
Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 49 interventi (20,25% del totale di 242) per complessivi 615.329 euro, pari al 22,57% del totale deliberato. In evidenza, sotto lo stesso profilo, si mostra anche il settore *Università*, che è stata beneficiaria di 7 iniziative (2,89% del totale di 242) che hanno assorbito risorse per 246.335 euro, pari al 9,03% delle erogazioni complessive approvate nel 2023.

Processo erogativo

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Al pari di quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Il *Regolamento* è stato interamente rivisto 6 aprile 2023 per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI, ed è stato ritenuto adeguato anche alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



Attività Istituzionale

In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

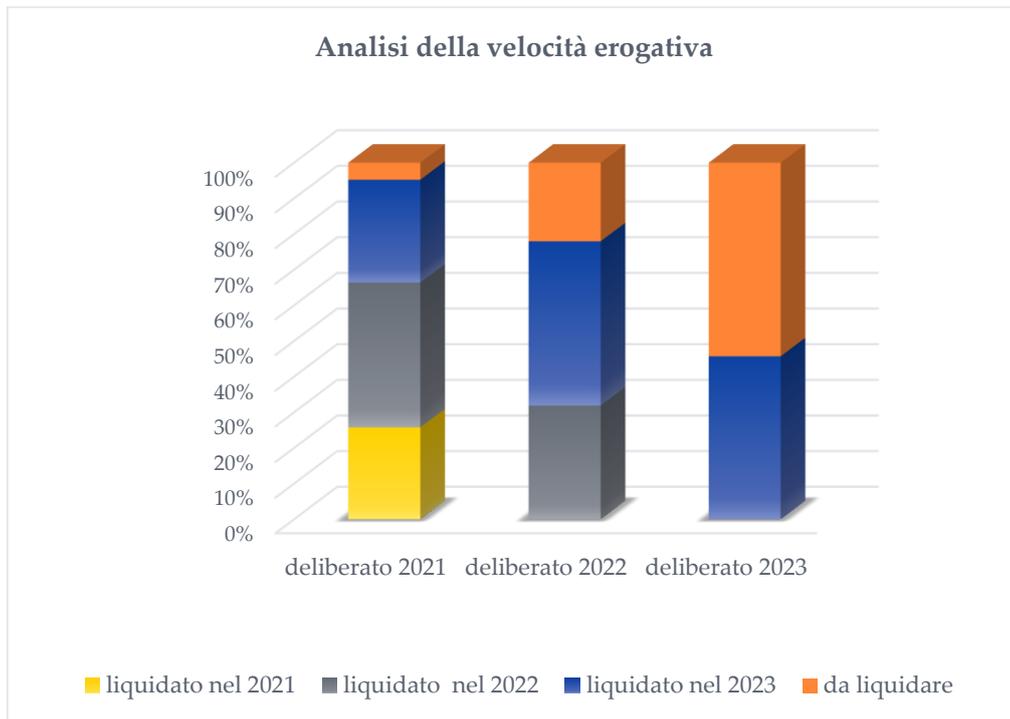
La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Se il progetto è pluriennale, la rendicontazione deve essere periodica secondo un programma definito con gli Uffici preposti. Per tutti gli altri interventi è comunque previsto, ai fini della liquidazione del contributo, fornire una adeguata documentazione di riscontro su quanto realizzato.

Analisi dell'erogato

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2023 risultava liquidata poco meno della metà (45,7%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso. Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni immediatamente precedenti, si osserva che a fine 2023 risultavano liquidati per il 78% i contributi deliberati nel 2022 mentre quelli approvati nell'esercizio 2021 risultavano liquidati per il 94%.

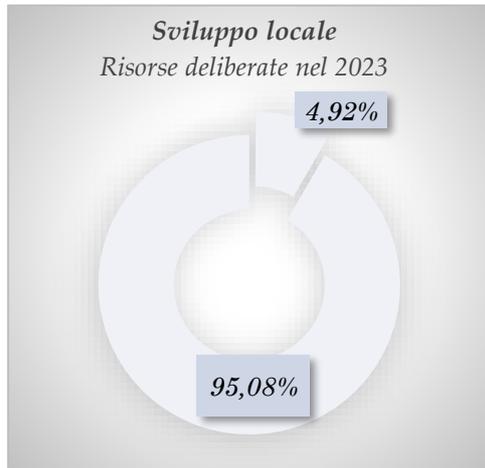
Attività Istituzionale



Progetti e iniziative finanziate

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

Primo settore - Sviluppo locale ed edilizia popolare



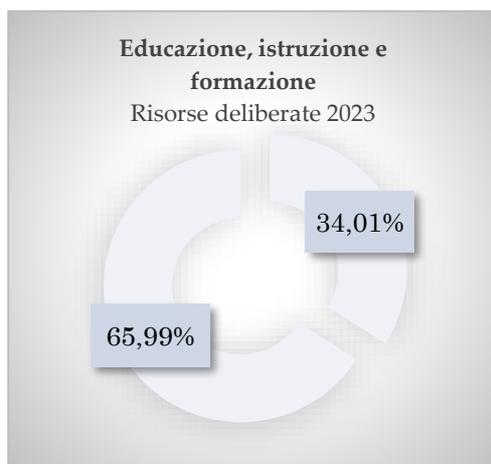
Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 17 progetti per complessivi 134.100 euro, pari al 4,92% del totale deliberato nel 2023 (rispetto ai 14 progetti deliberati nel 2022 per 225.000 euro, pari al 8,4% del totale).

In questo settore di intervento la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale ed economico perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Analogamente agli scorsi anni, anche nel 2023 sono state sostenute alcune importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, la manifestazione *Baccanale 2023* (€ 20.000) e la rassegna *Imola in musica 2023* (€ 25.000).

Fra gli altri interventi approvati nel 2023 in questo settore di attività, si segnala il contributo di 55.000 euro a favore del Comune di Casalfiumanese per la progettazione di fattibilità della Strada Maddalena danneggiata dall'alluvione di maggio 2023, quota di un più ampio progetto multi-settore che vede imputata l'ulteriore quota di 30.000 euro al settore *Protezione e qualità ambientale*.

Secondo settore - Educazione, istruzione e formazione



Nel settore **educazione, istruzione e formazione** sono stati approvati n. 57 progetti per complessivi 927.290 euro, pari al 34,01% del totale deliberato nel 2023, rispetto ai 54 progetti sostenuti nel 2022 per complessivi 743.797 euro (27,61%).

Così come negli scorsi esercizi, fra le attività più significative sostenute dalla Fondazione nel 2023 in questo ambito, si annovera il progetto *Insieme per il diritto all'istruzione e ai servizi educativi, per il superamento del disagio abitativo e per il sostegno alla locazione a canone calmierato*, realizzato insieme al

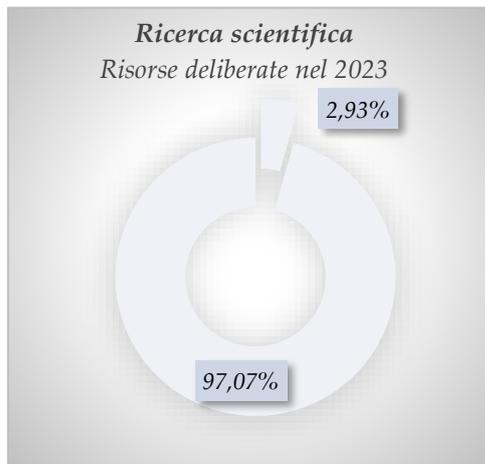
Comune di Imola per affrontare per quanto possibile le principali difficoltà delle famiglie più disagiate. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 200.000 euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita

Attività Istituzionale

del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 100.000 euro è stata imputata al settore *Istruzione* in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico, mentre la rimanente somma di 100.000 euro è stata imputata al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Di non minore importanza, si segnalano inoltre:

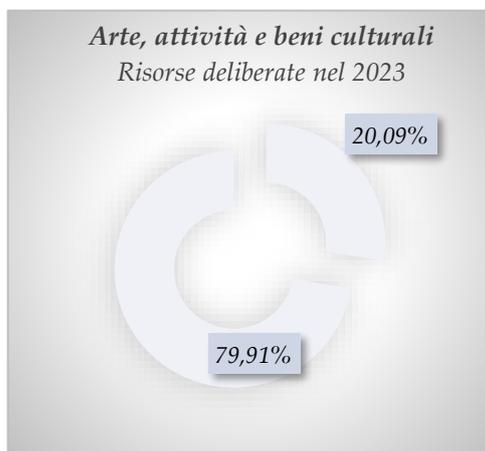
- ✓ il consolidato sostegno all'**istruzione universitaria** in città, con un impegno finanziario complessivo di 181.335 euro. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare:
 - quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola;
 - il Corso di laurea magistrale in *Biologia della Salute – Curriculum nutrizionale*;
 - il Corso di laurea magistrale in *Scienze delle professioni sanitarie e della prevenzione*;
 - il Corso di laurea professionalizzate triennale in *Ingegneria meccatronica* della Scuola di Ingegneria;
 - il Corso di laurea professionalizzante in *Tecnologie dei sistemi informatici*;
 - il Master di II livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi* del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FABIT);
 - otto borse di studio (due per ciclo/annualità) nell'ambito del *Corso di Dottorato in Salute, sicurezza e sistemi del verde* del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DiBiNem).
- ✓ il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverate nell'ambito del *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Nuovo Circondario imolese, destinatario di un contributo di 22.000 euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese ha inoltre ricevuto un contributo di 5.000 euro per il progetto "*Tutor amicale negli Istituti di istruzione superiore del Circondario*", un ulteriore contributo di 5.000 euro per lo "*Sportello gratuito di consulenza psico-educativa*", ed un ulteriore contributo di 1.500 euro per il progetto "*Comunicazione, informazione, rete e interazione con il territorio*".
- ✓ un contributo di 33.000 euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione culturale per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo para-universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;
- ✓ il tradizionale sostegno (€ 40.000) all'attività didattica della *Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- ✓ il contributo di 20.000 euro al Comune di Imola per l'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*;

Attività Istituzionale
Terzo settore - Ricerca scientifica e tecnologica


Nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati approvati n. 3 progetti per complessivi 80.000 euro, pari al 2,93% del totale deliberato nel 2023, rispetto a n. 2 progetti per 55.000 euro deliberati nello scorso esercizio (2% del totale).

In questo settore sono compresi gli stanziamenti per progetti di ricerca con caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra i principali interventi approvati nel 2023 nel settore in oggetto si annovera, in particolare, il contributo di 55.000 euro al *Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DiSTAI)* dell'Università di Bologna per uno studio sulla "Sistemi «bioingegnerizzati» di produzione in ambiente controllato di piante con proprietà antitumorali. Il caso studio della vinca (*Catharanthus roseus*)", nonché la prima annualità di 10.000 euro di un contributo biennale al *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FABIT)* per uno studio sui "Studio del coinvolgimento delle integrine nei meccanismi molecolari patogenetici delle aderenze post-chirurgiche".

Quarto settore - Arte, attività e beni culturali


Nel settore dell'**arte, attività e beni culturali** sono stati approvati n. 65 progetti per complessivi 547.775 euro, pari al 20,09% del totale deliberato nel 2023, rispetto ai 65 progetti per complessivi 523.800 euro approvati nell'esercizio precedente (19,4% del totale). In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove in primo luogo la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento.

In particolare, nel 2023 sono stati approvati:

- la terza annualità di 40.000 euro di un contributo quadriennale alla *Diocesi di Imola* per il restauro della Cattedrale di San Cassiano;
- la terza annualità di 50.000 euro di un intervento quadriennale a favore del *Comune di Imola* per la realizzazione del Nuovo Museo Archeologico di Imola;
- la seconda annualità di 25.000 euro al *Monastero delle Clarisse* per il restauro conservativo dei prospetti interni ed esterni del Monastero;

Come di consueto, anche nell'esercizio 2023 la Fondazione ha sostenuto diverse attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: al riguardo, si ricordano i contributi all'attività della *Biblioteca* (€ 6.000), della *Biblioteca per bambini e ragazzi "Casa Piani"* (€ 6.000) nonché quello a favore dell'iniziativa *Cinema in tour. Il cinema estivo nei quartieri e nelle frazioni di Imola* (€ 4.000).

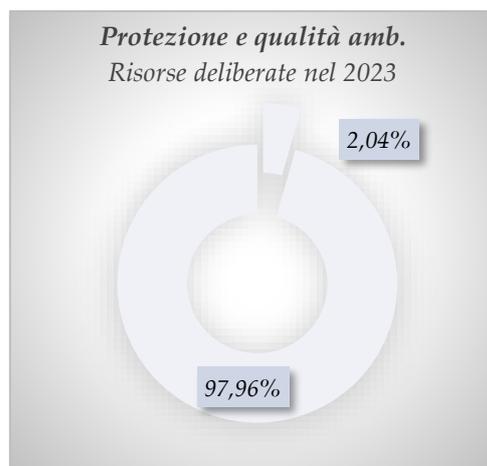
Attività Istituzionale

È inoltre proseguita la collaborazione con la *Fondazione Dozza Città d'Arte*, destinataria nel 2023 della prima annualità di un contributo biennale di 51.000 euro complessivi per il restauro della Sala Grande della Rocca.

Da segnalare, inoltre, il supporto assicurato anche nello scorso anno a diverse associazioni private no-profit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano:

- per le *attività svolte in campo concertistico*, la *Fondazione Accademia Internazionale di Imola Incontri col Maestro* (€ 15.000 per l'ottava edizione della rassegna "Imola Summer Piano Academy") e l'*Emilia Romagna Festival* (€ 38.000) per l'edizione 2023 del "Festival e progetti collegati";
- per le *attività svolte in campo storico*, l'*Archivio Diocesano*, che ha ricevuto un contributo di 5.000 euro per la seconda parte della pubblicazione "750^ Dedicazione della Cattedrale di San Cassiano" mentre il *Museo diocesano* ha ricevuto un contributo di 6.000 euro per la "Valorizzazione del giardino della Residenza vescovile" oltre ad un contributo di 5.000 euro per la programmazione annuale degli eventi culturali e l'implementazione dei giorni di apertura del museo.

Quinto settore - Protezione e qualità ambientale



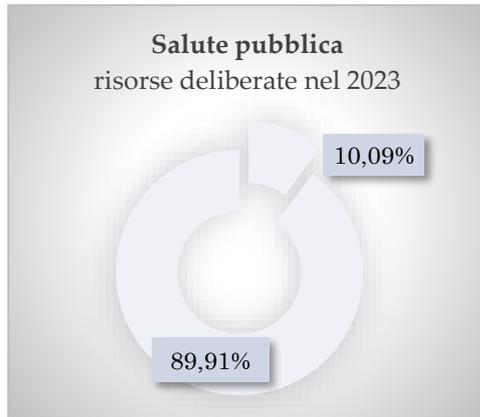
Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 8 progetti per complessivi 55.500 euro, pari allo 2,04% del totale deliberato nel 2023, rispetto ai 5 progetti per complessivi 10.000 Euro approvati nel 2022 (0,4% del totale). Le iniziative di protezione e valorizzazione dell'ambiente sono considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. In questo ambito ricordiamo, in particolare, il contributo di 1.500 all'*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la realizzazione della

"Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" e quello di 3.000 Euro a *GeoL@b APS* per la conferenza "Salute del suolo e delle acque".

Si segnala, inoltre, il contributo di 30.000 Euro a favore del Comune di Casalfiumanese per la progettazione di fattibilità della Strada Maddalena danneggiata dall'alluvione di maggio 2023, quota di un più ampio progetto multi settore che vede imputata l'ulteriore quota di Euro 55.000 al settore *Sviluppo locale*

Attività Istituzionale

Sesto settore - Salute pubblica



Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 7 progetti per complessivi 275.000 Euro, pari al 10,09% del totale deliberato nel 2023, rispetto ai 13 progetti deliberati nell'anno precedente per totali 530.326 Euro (19,7% del totale).

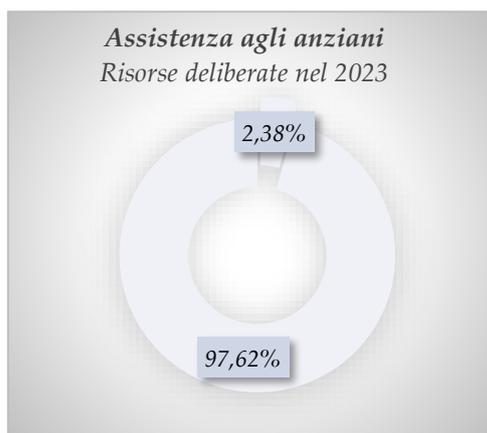
L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via principale alla dotazione all'A.S.L. di Imola di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche. A questo fine, in particolare, nel 2023 è stato deliberato uno stanziamento straordinario

di 200.000 Euro per l'acquisto dell'apparecchiatura di chirurgia robotica Da Vinci XI. Beneficiaria di tali interventi è potenzialmente l'intera popolazione residente nel Circondario imolese destinataria di una più alta qualità dell'assistenza sanitaria e della competenza di specialisti del settore.

Come di consueto, la Fondazione ha inoltre assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

- la seconda annualità di un contributo di 25.000 Euro alla *Associazione Alzheimer ODV* per il progetto "realizzazione di percorsi e interventi di supporto alle persone con demenza e alle loro famiglie;
- la seconda annualità di un contributo di 35.000 Euro al Comitato di Imola della Croce Rossa per l'acquisto di un'ambulanza.

Settimo settore – Assistenza agli anziani



Nel settore **assistenza agli anziani** sono stati approvati n. 2 progetti per complessivi 65.000 Euro pari al 2,38% del totale deliberato nel 2023, rispetto a n. 2 progetti per 43.000 Euro totali approvati nel 2022 (1,6% del totale).

Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione come una conquista sociale fondamentale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale dal momento che la presenza sempre più numerosa di persone anziane richiederà sempre più "buoni" servizi

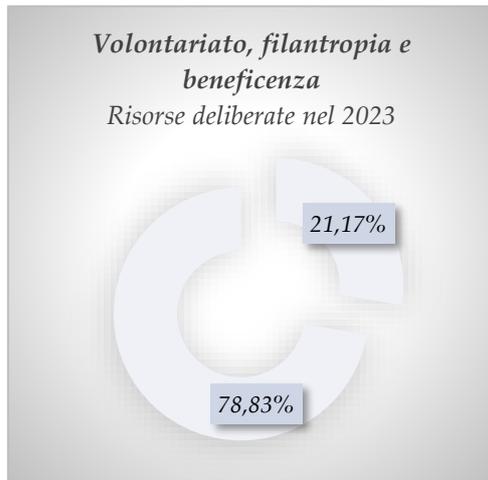
sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento. In particolare, anche nel 2023 è stato accordato un contributo di 35.000 Euro

Attività Istituzionale

all'Associazione *Iniziative parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.

Di rilievo è inoltre la prima annualità di euro 30.000 del contributo destinato all'ASP Azienda Servizi alla persona per l'implementazione dei percorsi riabilitativi all'interno della CRA Cassiano Tozzoli.

Ottavo settore - Volontariato, filantropia e beneficenza

Nel settore **volontariato** stati approvati n. 54 progetti per complessivi 577.163 Euro, pari al 21,17% del totale deliberato nel 2023, rispetto ai 45 interventi approvati nell'anno precedente per complessivi 513.102,82 Euro (19,1% del totale).

La Fondazione sostiene attività a favore delle categorie sociali deboli contribuendo in primo luogo alle iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2023 in questo ambito rileva, in particolare, il progetto *Insieme per il diritto all'istruzione e ai servizi educativi, per il superamento del disagio abitativo e per il sostegno alla locazione a canine calmierato*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare le principali difficoltà delle famiglie in condizione di disagio economico e sociale. A tal fine, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 200.000 Euro - unitamente ad un uguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, dell'importo totale deliberato, la somma di 100.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* in quanto destinata ad un insieme di azioni sociali.

Nel più volte ribadito intendimento di salvaguardare la "rete" di supporto al territorio, anche nello scorso esercizio è stato riproposto, con un contributo di 80.000 Euro, il "Fondo emergenza famiglia" gestito dalla *Associazione S. Maria della Carità (Caritas diocesana)* in favore delle fasce più disagiate della comunità.

Anche nel 2023 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni private non lucrative operanti in ambito volontaristico. Tra queste, in particolare, si ricordano:

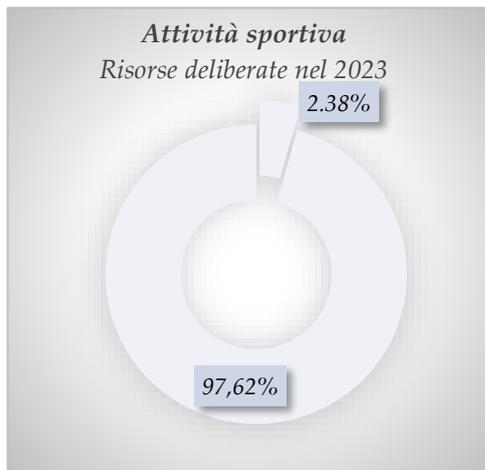
- l'Associazione *No Sprechi Onlus*, con un contributo di 12.000 Euro per il sostegno delle attività svolte dall'"Emporio solidale" e dalla "Bottega del Cotto";
- la Fondazione Banco Alimentare, con due contributi di cui uno di 10.000 Euro per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata;
- la Casa di accoglienza "*Anna Guglielmi*", con un contributo di 10.000 Euro per sostenere la gestione;

Attività Istituzionale

- l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con un contributo di 4.000 Euro per svariate iniziative a favore dei malati;
- i Lavoratori Cristiani Imola S.c.r.l., ai quali è stato destinato un contributo del valore complessivo di 4.500 Euro per l'attività della Mensa "Prof. Sergio Buscaroli";

Rientra infine nel settore del Volontariato anche il contributo di 61.464,00 Euro deliberato nel 2023 al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, organizzato e gestito in ambito ACRI.

Nono settore - Attività sportiva



Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 29 progetti per complessivi 64.900, Euro, pari al 2,38% circa del totale deliberato nel 2023, rispetto ai 26 deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 50.000 Euro (1,9% del totale).

Come negli scorsi anni, anche nel 2023 la Fondazione ha sostenuto diverse associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento, favorendo indirettamente l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività si ricordano in particolare:

- il contributo di 8.000 Euro al Centro Sociale Tarozzi per il progetto di completamento dell'area sportiva "senza barriere";
- il contributo di 3.000 Euro alla C.I.S.P.E.D. APS Coordinamento Imolese Sport Paralimpici e Disabilità di Imola a sostegno del progetto "Sport senza barriere";
- il contributo di 2.500 Euro alla Ginnastica Arcobaleno ASD per l'acquisto di attrezzatura sportiva.

--- o o O o o ---

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

Si riportano, nelle pagine che seguono, alcune tra le più significative iniziative sostenute dalla Fondazione nell'esercizio 2023 con alcune indicazioni sul loro impatto sociale.

COMUNE DI IMOLA

Baccanale 2023

Settore di attività

1. *Sviluppo locale*

Contributo deliberato 2023

€ 20.000,00

Beneficiari: la comunità locale

Sostenitori economici

Molino Spadoni
 CACI Società agricola
 CLAI Imola
 Gruppo Eurovo
 CEFLA
 Confcommercio
 ASCOM
 Confesercenti territorio
 imolese
 CNA Imola
 Confartigianato Imprese
 BCC Ravennate Forlivese e
 Imolese
 Gourmet
 Drink

Descrizione

Nel novembre di ogni anno, il Comune di Imola organizza il Baccanale, una manifestazione oramai ultratrentennale riconosciuta come uno degli eventi di punta della stagione autunnale non solo per la città di Imola ma per l'intero Circondario. La rassegna ha come elemento portante il cibo, che diviene di volta in volta oggetto di percorsi culturali e filo conduttore di percorsi enogastronomici e iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. Caratteristica distintiva della rassegna è la scelta di un tema diverso ogni anno sul quale si sviluppa un programma sempre nuovo di incontri, mostre, spettacoli, degustazioni, mostre mercato, menu a tema, ecc., che si arricchisce grazie alla collaborazione di enti, associazioni, aziende e consorzi del territorio, e stimola energie, partnership, collaborazioni strettamente legate al tema dell'edizione.

Risultati

Anche l'edizione 2023 della manifestazione, intitolata "Mediterraneo" si è confermata, si è confermata quale appuntamento principale degli eventi dell'autunno imolese, con un nuovo programma dedicato al tema prescelto, particolarmente apprezzato anche per la vastità delle sue declinazioni, che hanno consentito di spaziare tra argomenti importanti e attuali, di sperimentare in cucina, di incontrare tradizioni italiane e straniere, in un ricco e partecipato calendario con oltre centodieci eventi organizzati dal 21 ottobre al 12 novembre scorsi.

Attività Istituzionale

COMUNE DI IMOLA

Imola in musica 2023 – XXVII Edizione

Settore di attività

1. *Sviluppo locale*

Contributo deliberato 2023

Euro 25.000,00

Beneficiari

comunità locale e non solo

Sostenitori economici

Regione Emilia-Romagna
Fondazione Istituzioni Riunite
Gruppo HERA
Eurovo, IMA, SACMI,
CEFLA, CLAI, CTI, CIMS,
ZINI Elio, CIMS, CIR
Ambiente, Curti C.M., Imola
Legno, SOCAM, EMC
Tecnotrad, Consorzio Opera,
SOGEI
Confindustria, Confesercenti,
CNA, Confcommercio, BCC
Ravennate forlivese e imolese,
Confartigianato
E-Mind, Radio Bruno, Galassi
Nolo, DRINNK, QUINK,
EMC, Molino Rosso, Albatros,
Food Rebel, Caffè Grillo

Descrizione

Imola in musica è una manifestazione musicale che si svolge prevalentemente nel centro storico cittadino. Si tratta di un evento molto articolato con un itinerario di appuntamenti, spettacoli e animazioni negli spazi più suggestivi, tutti ad ingresso gratuito.

Il programma dei concerti abbraccia diversi generi musicali e coinvolge sia artisti professionisti che allievi delle scuole di musica locali o semplici appassionati.

Risultati

La XXVI edizione della rassegna si è svolta dal 27 agosto al 3 settembre 2023 sviluppando un programma comprendente 93 eventi musicali, 3 mostre e 7 eventi collaterali diversi, che si sono svolti in 48 spazi interni ed esterni al centro storico. Il Festival si propone di promuovere la musica in tutti i suoi generi, di valorizzare le realtà musicali del territorio, di ampliare la componente multiculturale ed europea della musica, di valorizzare il centro storico e creare un'occasione di festa e condivisione generalizzata.

La partecipazione del pubblico è stata stimata in circa 80.000 presenze e la manifestazione è stata inclusa in *EFFE – Europe for Festivals, Festivals for Europe*), un cartellone che promuove i principali festival culturali europei.

Attività Istituzionale

PROGETTO "IO LEGGO"

Settore di attività

2. *Educazione, istruzione e formazione*

Contributo deliberato 2023

Euro 70.000,00

Beneficiari

Studenti della prima classe delle scuole medie inferiori e studenti della prima classe delle scuole superiori del territorio

Descrizione

Il progetto, riferito all'Anno Scolastico 2023/2024, ha interessato gli studenti iscritti al primo anno delle scuole medie inferiori e gli studenti iscritti al primo anno degli Istituti di istruzione superiore.

Agli studenti iscritti al primo anno delle scuole medie inferiori sono stati donati tre volumi di letteratura che potessero accontentare i diversi tipi di lettori, per un totale di 1.370 studenti.

Agli studenti iscritti al primo anno degli istituti di istruzione superiore, 1.340 in totale, è stata regalata una tessera del valore di 20 euro utilizzabile presso le librerie convenzionate al progetto, per l'acquisto di volumi di lettura non scolastici.

Risultati

Il progetto ha permesso a 2.710 ragazzi di usufruire di un omaggio importante, volto a stimolare ed avvicinare i ragazzi alla lettura.

Sono state interessate le scuole medie inferiori degli Istituti Comprensivi di Imola, Borgo Tossignano, Dozza e Castel Guelfo, Medicina e Castel San Pietro, la Scuola paritaria S. Giovanni Bosco e la Scuola paritaria Visitandine Malpighi. Per gli istituti di istruzione superiore sono stati coinvolti i Licei e gli Istituti tecnici di Imola e Castel San Pietro.



UNIVERSITÀ APERTA

Attività relative all'Anno Accademico 2022/2023

Settore di attività

2. *Educazione, istruzione e formazione*

Contributo deliberato 2023

Euro 33.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Comune di Imola,
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,
Finanziamenti vari *una tantum* per singole iniziative: Coop CAPRI, Fondazione PICO, BCC Ravennate, Forlivese e Imolese

Descrizione

Università Aperta è una cooperativa culturale e sociale fondata nel 1987, che opera nel Circondario di Imola per favorire la formazione permanente degli adulti e contrastare il senso di isolamento che può affliggere le persone con l'avanzare dell'età. A tal fine, il lavoro volontario di soci e amministratori nonché i contributi erogati da enti pubblici e privati, tra cui in posizione rilevante la Fondazione C.R. Imola, hanno premesso a questo Ente di proporre In questo Anno accademico ben 51 corsi in diversi campi del sapere, svolti in collaborazione anche con docenti universitari, organizzare altre attività collaterali gratuite, pubblicare la rivista quadrimestrale UA3P con contributi culturali di docenti, di studiosi delle varie discipline e di corsisti

Risultati

Nell'A.A. 2022/2023 sono stati attivati 38 corsi, di cui 2 gratuiti, sia in presenza che in modalità *on-line*, con il coinvolgimento di 57 docenti e la frequenza di 1.100 iscritti (+18% rispetto all'A.A. 2021/2022).

I corsi sono frequentati da persone di ogni età, con larga prevalenza femminile (71%), che per fascia di età sono così distribuite: tra i 60 e i 70 anni (30%), dai 30 ai 59 anni (29%), dagli over 70 (23%) e dagli under 30 (18%). Ai corsisti frequentanti è stato rilasciato un attestato di frequenza. Sono stati inoltre accolti gratuitamente 119 studenti delle scuole superiori, con un aumento del 50% rispetto all'A.A. precedente, per i quali l'attestato di frequenza rilasciato da UA è riconosciuto come credito formativo dagli istituti scolastici di appartenenza. Per gli studenti universitari la quota di iscrizione è stata ridotta al 50%.

Le numerose iniziative gratuite (conferenze, lezioni aperte, spettacoli, concerti, visite guidate e presentazioni di libri), realizzate anche in rete con associazioni culturali del territorio, sono state partecipate da circa 1.200 persone, in presenza e in modalità *online*. In tali attività sono state coinvolte anche biblioteche e strutture decentrate, così da "portare" le attività culturali nel Circondario e nella Vallata del Santerno.

Attività Istituzionale

FONDAZIONE ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE “INCONTRI COL MAESTRO”

Settori di attività

2 - Educazione, istruzione, formazione

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2023

Attività istituzionale:

€ 40.000,00

Summer Piano Academy &

Festival: € 15.000

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Giovani musicisti di talento

Sostenitori economici

Attività istituzionale

Comune di Imola

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Banca Intesa San Paolo

Regione Emilia-Romagna

Mediaset

Sfera

Imola Summer Piano

Regione Emilia-Romagna

Veronica Marzotto

ConAMI

Descrizione

La *Fondazione Accademia Internazionale di Imola Incontri con il Maestro Onlus*, con sede nella Rocca Sforzesca di Imola, è una scuola di alta formazione per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, che si basa su una selezione rigorosa negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti di chiara fama, prepara concertisti di altissimo livello. Gli allievi, circa 250 provenienti da tutto il mondo, contano su un docente "principale" di riferimento, responsabile delle linee guida del percorso didattico, ma seguono lezioni con più insegnanti, assorbendo in modo organico e complementare le specificità e le peculiarità di ogni docente e delle varie "scuole", raggiungendo quella maturità tecnica ed artistica che li ha portati a vincere i concorsi mondiali più importanti e ad affrontare carriere concertistiche prestigiose.

L'Accademia ha collezionato un ricco *palmarès* di premi nei maggiori concorsi internazionali, ha formato musicisti oggi celebrati nel mondo, e nel marzo 2019 ha ottenuto il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio rilasciato ai propri allievi equipollente alla Laurea Universitaria per otto indirizzi musicali. Nello stesso anno, l'Accademia si è inoltre trasformata in Fondazione con un nuovo assetto di *governance* tale da garantire la continuità nello sviluppo futuro.

Risultati

Scopo dell'Accademia è selezionare e formare professionisti che possano inserirsi con dignità nel mondo del lavoro; promuovere la musica classica quale patrimonio socio-culturale e sostenere l'indotto economico generato dalla residenza e circolazione in Imola di allievi e docenti.

Nel luglio 2023 è stata realizzata la XII edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una *summer school*, nella manifestazione *Imola Summer Piano Academy and Festival*, durante la quale l'Accademia ha promosso 31 concerti, attivando attività formative dedicate ai giovani musicisti.

SIRC – SOCIETA’ ITALIANA DI RICERCHE CARDIOVASCOLARI

Settore di attività

3. Ricerca scientifica

Contributo deliberato 2023

€. 15.000,00

Beneficiari

Comunità scientifica, studiosi e cultori della materia

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Crisel Instruments
2Biological Instruments
3Brain
AlfatestBio
Cè Taràdd
Edises edizioni
Foresee biosystems
Frediani e Del Greco
FUJIFILM VisualSonics
Mucedola
Pane Toscano DOP
Sago Medica
S.I.A.L.
Sophion Bioscience

Descrizione

Il Congresso Nazionale della Società Italiana di Ricerche Cardiovascolari (SIRC) è l’evento biennale di riferimento per tutte le cardioscienze del nostro Paese. In occasione della sua XXIV edizione, la SIRC ha celebrato a Imola il suo trentennale sviluppando l’obiettivo n. 3 “Buona Salute e Benessere” dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, attraverso 8 macroaree tematiche, per rispondere alle nuove sfide della salute cardiovascolare del cittadino/paziente in un mondo profondamente cambiato dopo la pandemia. Al progetto scientifico, che aveva come motto “Save the hEart”, hanno aderito l’International Academy of Cardiovascular Sciences, l’Istituto Nazionale di Ricerche Cardiovascolari e la Fondazione Italiana per il Cuore.

Risultati

Grazie alla pluriennale collaborazione con la Fondazione, le ricerche più originali realizzate da giovani ricercatori/ricercatrici sono state così premiate:

n. 3 premi di € 500,00 cadauno (€ 1500,00) alle migliori presentazioni orali; n. 7 premi di €250,00 cadauno (€ 1750,00) ai migliori poster; n. 9 “Travel Grant” da €150,00 (€ 1350,00) selezionati tra le migliori presentazioni orali e poster; n. 1 SIRC TRAINEE AWARD “Gianni Losano” di € 2000,00 per l’innovazione.

La XXIV edizione ha visto assegnare il prestigioso Premio “Antonio Maria Valsalva” diviso in *ex aequo* tra il prof. Giuseppe Ristagno dell’Università di Milano e il prof. Gaetano Santulli dell’Università di Napoli (€ 2500,00 cadauno).

Si è registrata una grande affluenza (132 partecipanti). Da sottolineare, il 26% dei relatori proveniva da prestigiose istituzioni europee e americane.

Attività Istituzionale

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

Settore di attività

4. *Arte, attività e beni culturali*

Contributo deliberato 2023

Euro 38.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio interessati a manifestazioni musicali

Sostenitori economici

- Ministero della Cultura
- Regione Emilia Romagna
- Comune di Imola
- CLAI
- Turkish Airlines

Descrizione

L'Associazione *Emilia Romagna Festival - ERF* diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri emiliani e romagnoli. Star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro in diverse province della Regione favorendo la crescita socio/culturale della comunità, e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'UE, dalla quale è stata più volta premiata.

Risultati

La programmazione di Emilia Romagna Festival 2023 ha puntato sul valore dell'incontro culturale, sulla "condivisione del bello percorrendo le strade tracciate dagli artisti" e ha voluto tener conto dei fatti che ci circondano, tutelare gli artisti proteggendone l'unicità e sostenere i giovani talenti, i più fragili, quelli che rischiano di non essere valorizzati dalla grande "macchina dello spettacolo", soprattutto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina dove la nazionalità ha messo in ombra il talento. Il cartellone 2023 ha portato sul palco "gli artisti e il loro messaggio" senza tener conto della nazionalità. Con grande orgoglio ERF ha chiuso l'annata con importanti traguardi, sia di gradimento del pubblico affezionato, sia per l'alto livello degli artisti performanti a partire dal programma invernale al teatro Stignani fino ai grandi concerti con artisti del calibro di Nicola Maestro Piovani con una *prima mondiale* alla Rocca Sforzesca, proseguendo inoltre nel progetto educational rivolto a tutti gli studenti delle scuole imolesi.

Un pensiero colmo di affetto e di ammirazione è andato ai Comuni e alla gente della Romagna, per l'energia e lo spirito con cui hanno reagito all'alluvione, per il desiderio di andare avanti anche attraverso la cultura, la musica e il ritrovarsi e stare insieme.



Attività Istituzionale

DIOCESI DI IMOLA

Cattedrale di San Cassiano – Restauro Cripta e spese tecniche

Settore di attività

4. *Arte, attività e beni culturali*

Contributi deliberati 2021-2023

Euro 120.000,00

Beneficiari

Cittadini ed Ecclesiastici della
Diocesi

Sostenitori economici

Diversi, pubblici e privati

Descrizione

La Cattedrale di San Cassiano è il principale luogo di culto cattolico nella città di Imola e Cattedra del Vescovo della Diocesi omonima.

Risultati

Con tale intervento di restauro e manutenzione straordinaria, si è voluto riqualificare la cripta, nella quale sono sepolti i Santi Patroni Cassiano e Piero Crisologo nonché alcuni Vescovi della Diocesi, andando a risolvere i problemi generati dall'umidità di risalita e da un poco efficiente sistema di raccolta e allontanamento delle acque piovane.

Gli interventi hanno riguardato il rifacimento degli intonaci, la tinteggiatura delle pareti, il ripristino dei decori pittorici e il loro restauro. Sono stati modificati i pluviali esterni attorno all'abside per migliorare il sistema di allontanamento delle acque piovane.

Nell'occasione è stato restaurato anche il coro ligneo e i più antichi decori pittorici emersi con lo smontaggio del coro stesso.

Nel corso del 2023 si è completato il restauro di due vani accessori alla cripta e delle pareti della scalinata che permettono accesso dalla navata principale alla cripta stessa.

Attività Istituzionale

GEOL@B

Convegno “La salute del suolo e delle acque”

Settore di attività

5. Protezione e qualità ambientale

Contributo deliberato nel 2023

Euro 3.000,00

Beneficiari

Ricercatori italiani e stranieri,
esperti, dottorandi, laureandi

Sostenitori economici

UNIBO

Descrizione

Le tradizionali giornate scientifiche dedicate alle problematiche della tutela ambientale sono state riproposte anche nel 2023 con l'organizzazione del *XII Convegno internazionale*, il cui programma scientifico è stato coordinato dal Prof. Vianello, Vicepresidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura. Oltre all'Alma Mater, hanno aderito all'evento l'Accademia Nazionale di Agricoltura e diversi altri atenei e prestigiose istituzioni scientifiche italiane e straniere.

Nell'ambito della conferenza, alla luce delle strategie dell'UE sulla biodiversità e di adattamento ai cambiamenti climatici che impongono una nuova visione sulla gestione dei suoli e delle acque, è stata richiamata l'attenzione sulla importanza di rivalorizzare la ruralità insita nei paesaggi agro-forestali, coniugando visione estetica e produttività sostenibile, ponendo prioritaria attenzione alla vocazionalità delle terre e alle buone pratiche agricole, per promuovere filiere produttive basate su criteri di sostenibilità e in grado di fornire prodotti di alta qualità.

Risultati

Il Convegno si è svolto in tre giornate in collaborazione con i Dipartimenti universitari di varie città italiane e straniere, Società scientifiche italiane ed europee, la Regione Emilia-Romagna, con il patrocinio dei Ministeri della Transizione Ecologica e delle Politiche Agricole, presenti numerosi studiosi provenienti da diversi paesi europei. Esso ha promosso la pubblicazione di comunicazioni scientifiche – presentate in tale occasione – sulla rivista *EQA International Journal of Environmental Quality*.

Attività Istituzionale

CROCE ROSSA ITALIANA

Un'ambulanza per la città

Settore di attività

6. *Salute pubblica*

Contributo deliberato nel biennio 2022 - 2023

Euro 35.000,00 + Euro 35.000

Beneficiari

La cittadinanza del territorio

Descrizione

L'Associazione della Croce Rossa Italiana ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale.

Per rispondere alle richieste di trasporto dei cittadini e dei servizi sanitari e sociali, nel 2023 376 volontari hanno assicurato con 9 ambulanze, 1 unità operativa mobile e 3 mezzi di trasporto di servizio il soccorso per il 118, il servizio di trasporto infermi, l'assistenza a manifestazioni ed eventi (sportivi, musicali, sociali):

- 218.175 km percorsi in attività sanitaria;
- 2.610 servizi di trasporto infermi;
- 130 presenze per manifestazioni ed eventi;
- 327 ore di formazione sanitaria dei volontari;
- 56 ore di formazione sanitaria alla popolazione.

Sempre nel 2023 sono state effettuato 137 uscite dell'Unità di Strada per assistenza ai senza fissa dimora e 260 consegne agli ospedali regionali di latte materno donato.

Risultati

I nostri mezzi ed in particolare le ambulanze devono soddisfare requisiti internazionali per operare in convenzione con l'ASL di Imola e pertanto il parco mezzi ed automezzi deve essere costantemente adeguato. Abbiamo pertanto chiesto alla Fondazione di sostenerci nell'acquisto di una nuova ambulanza per conseguire i seguenti obiettivi:

- Una più rapida risposta alle richieste dei cittadini e degli enti convenzionati.
- Un immediato miglioramento delle condizioni di trasporto degli utenti in condizione di sicurezza, rispondenti ai più recenti standard nazionali e internazionali.
- La soddisfazione degli autisti soccorritori, volontari e non, nell'utilizzo di un mezzo altamente confortevole.

Attività Istituzionale

A.U.S.L. IMOLA

Noleggio operativo sistema robotizzato per chirurgia

Settore di attività

6. *Salute Pubblica*

Contributo deliberato 2022-2023

Euro 400.000,00

Beneficiari

Cittadini assistiti dalla AUSL di Imola

Descrizione

L'Azienda Sanitaria di Imola è precipuamente impegnata nel governo della domanda di servizi e prestazioni sanitarie nonché dell'offerta dei livelli essenziali e uniformi di assistenza, rivolta ai cittadini residenti nell'ambito territoriale di competenza e ai cittadini che liberamente scelgono i servizi offerti dalle sue strutture assistenziali e dai suoi professionisti.

Al fine di qualificare l'attività chirurgica dell'A.U.S.L. di Imola, la Fondazione ha finanziato il noleggio operativo triennale del *Sistema Da Vinci Xi*, la piattaforma robotica più diffusa e avanzata nel mondo.

Risultati

Nel 2023 si sono realizzati più di 300 interventi robotici e si stimano per i prossimi anni circa 250 interventi robotici/annui. I vantaggi per i pazienti sono una radicale diminuzione del dolore post-operatorio, delle complicanze, della degenza ospedaliera, del recupero funzionale. Il sistema robotico aumenta il comfort e riduce lo stress fisico del chirurgo grazie all'avanzata ergonomia, migliora la precisione chirurgica, la radicalità per interventi oncologici, riducendo i rischi di recidiva. Aumenta l'aspetto motivazionale e di prestigio professionale per le équipe chirurgiche ed il vantaggio reputazionale per l'Azienda Sanitaria che incrementa la propria attrattività, verso i propri assistiti e professionisti.

Attività Istituzionale

ASSOCIAZIONE "INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESÌ"

Intervento multidisciplinare riabilitativo per malati di Parkinson e loro familiari

Settore di attività

7. Assistenza agli anziani

Contributo deliberato 2023

Euro 35.000,00

Beneficiari

Anziani affetti dalla Malattia di Parkinson residenti nel territorio di riferimento

Sostenitori economici

ASL di Imola

Comune di Imola.

Bocciofila Imola

AUSER Imola

Croce Rossa Imola

ANTEAS Imola

Descrizione

"*Iniziativa Parkinsoniane Imolesi*" assiste dal 2008 i malati di Parkinson residenti nel Circondario, aiutandoli a sfruttare appieno le proprie capacità motorie, conservare la maggiore autonomia possibile e prevenire i danni indotti dalla riduzione del movimento, impegnandosi anche a migliorare l'informazione sui problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana e contrastare il rischio di isolamento e depressione.

L'attività, proposta gratuitamente, si articola in un intervento multidisciplinare (fisioterapia, logopedia e supporto psicologico), individuale e di gruppo, svolto da un team di operatori professionali, e si svolge da settembre a giugno presso il *Palasport* di Imola, mentre nei mesi di luglio e agosto si tengono sessioni di attività motoria di gruppo nel parco adiacente la sede sociale, in via Lippi ad Imola, e nel *Parco delle Acque Minerali*. Viene inoltre proposta ai pazienti anche attività fisica adattata in acqua da ottobre a fine maggio presso la *piscina Ortignola di Imola*, nonché corsi di *Nordic walking* nel mese di settembre.

L'Associazione ha inoltre creato un *Centro ricreativo culturale* che propone, a pazienti e *care givers*, momenti di svago ed incontri per fornire informazioni sulla malattia. Alcuni pazienti inoltre partecipano ai corsi diboccette e bocce per atleti diversamente abili, organizzati dalla Bocciofila di Imola, con soddisfacenti risultati in gare dedicate.

Risultati

Il progetto riabilitativo ha coinvolto oltre cento pazienti che hanno svolto, in gruppo e con assiduità, le attività proposte dalla Associazione.

Il progetto ha aiutato i malati a mantenere un buon livello di autonomia e migliorare le qualità di vita proprie e dei familiari ed ha anche permesso di creare una comunità unita e dialogante.

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITA'

Fondo Emergenza Famiglia

Settore di attività

8. *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Contributo deliberato 2023

Euro 80.000,00

Beneficiari

Famiglie del territorio di riferimento in situazione di grave disagio economico

Sostenitori economici

Diocesi di Imola
Privati

Descrizione

Il Fondo Emergenza Famiglia è stato istituito nell'aprile 2009 per fornire un sostegno economico mirato alle famiglie che risentono pesantemente della difficile congiuntura economica in atto sul nostro territorio. Questo supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non già direttamente al nucleo familiare, bensì ai creditori di quest'ultimo. I contributi vengono infatti destinati in gran parte alla copertura delle seguenti spese: caparre casa, affitti, spese condominiali, traslochi (circa il 30%), utenze (circa il 30%), viveri (circa il 15%), sostegno per rette scuole materne, doposcuola e centri estivi (circa il 10%), assicurazioni auto e moto e patenti (circa il 5%), spese mediche (circa il 5%) e corsi di formazione (circa il 5%). Il *Centro di Ascolto della Caritas diocesana* verifica puntualmente le necessità degli interessati (che vi si rivolgono direttamente o per tramite di ASP, di altre associazioni, parrocchie o privati) e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

Risultati

Dal luglio 2009, inizio del progetto, al 31.12.2023 sono stati spesi a favore delle famiglie bisognose 1.497.033,75 euro dei quali 1.255.000 erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Ne hanno beneficiato in totale 1.447 nuclei familiari.
I contributi offerti nell'anno 2023 alle famiglie sono stati 483, rivolti a 254 nuclei, per un ammontare di 167.100,70 euro.

Attività Istituzionale

NO SPRECHI ONLUS – IMOLA

NESSUNO RESTI INDIETRO! - Azioni per una risposta ai bisogni alimentari, all'inclusione delle persone socialmente deboli e alla lotta allo spreco alimentare.

Settore di attività

8. Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2023

Euro 12.000,00

Beneficiari

Persone in situazione di grave difficoltà economica

Sostenitori economici sul territorio

Comune di Imola

Descrizione

Nel 2013 le Associazioni ANTEAS, AUSER, C.R.I., San Vincenzo de' Paoli, Santa Caterina, Caritas e Trama di Terre hanno costituito l'Associazione ONLUS di secondo livello "No Sprechi Onlus" (ora O.d.V.), per svolgere in modo congiunto e coordinato interventi di contrasto alla povertà che prima ciascuna faceva in proprio.

L'Associazione si prefigge di fornire gratuitamente generi di prima necessità alle famiglie disagiate del Circondario, recuperando le eccedenze alimentari donate dalle aziende della grande distribuzione locale, dal mercato ortofrutticolo e da produttori privati.

Nel 2017, dalla sinergia tra l'associazione *No Sprechi* e le associazioni fondatrici, è nata la *Bottega del cotto*, una seconda sede oltre all'*Emporio solidale* aperto nel 2014, che distribuisce cibo cotto recuperato nelle mense aziendali convenzionate e garantisce il pasto alle famiglie con ISEE inferiore a 6.000 Euro segnalate dalle associazioni caritative imolesi e dall'ASP. Il nuovo locale è stato messo a disposizione dalla Curia ed allestito con le attrezzature necessarie con il contributo della Fondazione. Dal 2020, la bottega è stata trasferita accanto all'*Emporio solidale*. Da maggio a luglio 2023 per l'emergenza alluvione lo spazio è stato utilizzato per il deposito dei prodotti raccolti dalle numerose donazioni.

Risultati

Gli obiettivi specifici e prioritari del progetto sono stati raggiunti con il potenziamento degli standard quantitativi e qualitativi della propria attività. Nonostante la situazione emergenziale a causa dell'alluvione l'emporio ha continuato, grazie anche al contributo della Fondazione, la sua ordinaria attività di sostentamento dei nuclei/persone in condizioni di povertà e fragilità sociale, con il recupero del cibo, la distribuzione delle spese alle famiglie assistite e la consegna degli alimenti a domicilio alle persone più fragili.



Attività Istituzionale

CENTRO SOCIALE C.A. TAROZZI APS

Area sportive senza barriere – completamento

Settore di attività

9. *Attività sportiva*

Contributo deliberato 2023

Euro 8.000.00

Beneficiari

Ragazzi e bambini in età
scolare che svolgono attività
sportiva nell'ambito delle
associazioni dilettantistiche
del paese e del centro
giovanile

Sostenitori economici

Banca BCC di Sasso Morelli

Descrizione e risultati

L'area sportiva del Centro Sociale è dotata di un campo da tennis, uno da calcetto sintetico e uno polivalente in erba per calcio a 7 e green volley.

Con il contributo della Fondazione è stato possibile completare il progetto iniziato nel 2021 che ha visto la realizzazione degli spogliatoi e di una struttura polivalente senza barriere dove svolgere tutto l'anno le attività di cui sopra.

Nel 2023 sono state acquistate e installate delle tettoie di collegamento tra le varie strutture che hanno permesso il completamento del progetto di cui sopra



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Appendice

Il quadro normativo

Schemi di bilancio

2023

Appendice

Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. *legge Amato-Carli*) di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (*casse di origine istituzionale*) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (*casse di origine associativa*) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione - allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi. Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 dello scorso secolo condussero all'approvazione della legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici. Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici incorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (la c.d. *banca conferitaria*), trasformandosi in *enti conferenti* (o *fondazioni bancarie*). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi).

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano ben difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa. Inoltre, le fondazioni non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa *ambivalenza di identità* fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. *riforma Ciampi-Pinza*), che hanno stabilito una disciplina tipica delle F.O.B., sancendone la *natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio* e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina

Appendice

riconosceva lo *status di ente non commerciale ai fini fiscali*, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. *riforma Tremonti*), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo. La natura di queste modifiche normative era così incisiva da trasformare di fatto le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B. In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "*vincolo genetico e funzionale*" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha *ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale*, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "*favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Infine, la Corte si è espressa sulle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/2001, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Appendice

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle F.O.B. ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita la nuova Autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (D.L. n. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare l'attuazione dei principi della *legge Ciampi-Pinza* e di attualizzarne lo "spirito" in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario rispetto all'epoca della sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne.

In attuazione di quanto prescritto nel Protocollo d'intesa, il 02.03.2017 il Consiglio Generale ha licenziato il testo del *nuovo Statuto* della Fondazione, che è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza con Nota del 10.03.2017. Successivamente, il 27.07.2017, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio*.

In data 11.06.2020, il Consiglio Generale ha approvato le modifiche statutarie necessarie per completare l'adeguamento dello Statuto alle previsioni del Protocollo ACRI-MEF. Tali modifiche sono state approvate dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 04.08.2020.

La Legge n. 178/2020 (c.d. legge di stabilità per il 2021) stabilisce che per i dividendi incassati a decorrere dal 1° gennaio 2021 la base imponibile è ridotta al 50% a condizione che la minore imposta venga accreditata su un apposito fondo destinato all'esercizio dell'attività istituzionale.



SCHEMI DI BILANCIO

Appendice
STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	17.143.302	16.466.158
	<i>a) - beni immobili</i>	<i>14.619.488</i>	<i>13.909.792</i>
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	14.219.488	12.509.792
	<i>b) - beni mobili d'arte</i>	<i>2.478.439</i>	<i>2.478.439</i>
	<i>c) - beni mobili strumentali</i>	<i>45.375</i>	<i>77.927</i>
	<i>d) - altri beni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	127.109.077	119.294.721
	<i>a) - partecipazioni in società strumentali</i>	<i>2.429.415</i>	<i>2.429.415</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	2.000.000	2.000.000
	<i>b) - altre partecipazioni</i>	<i>9.365.737</i>	<i>8.870.000</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	<i>c) - titoli di debito</i>	<i>3.944.334</i>	<i>0</i>
	<i>d) - altri titoli</i>	<i>111.369.591</i>	<i>107.995.306</i>
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	51.811.362	58.796.115
	<i>a) - strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.le</i>	<i>0</i>	<i>17.294.177</i>
	<i>b) - strumenti finanziari quotati</i>	<i>27.709.603</i>	<i>17.490.179</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	13.708.121	3.503.580
	- titoli di capitale	12.405.748	12.390.865
	- parti di O.I.C.R.	1.595.734	1.595.734
	- fondi immobiliari	0	0
	<i>c) - strumenti finanziari non quotati</i>	<i>24.101.759</i>	<i>24.011.759</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	8.589.120	8.589.120
	- titoli di capitale	14.722.367	14.722.367
	- parti di O.I.C.R.	790.272	700.272
	- fondi immobiliari	0	0
4	CREDITI	580.065	482.860
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	467.616	325.394
	- operazioni di pronti contro termine		
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.579.054	2.383.777
6	ALTRE ATTIVITA'	419.186	373.193
7	RATEI E RISCONTI ATTIVI	223.297	94.379
	TOTALE ATTIVO	202.865.343	197.891.203



Appendice

	PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
1	PATRIMONIO NETTO	144.675.061	141.382.554
	<i>a) - fondo di dotazione</i>	45.679.176	45.678.476
	<i>b) - riserva da donazioni</i>	1.735.138	1.735.138
	<i>c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	57.563.582	57.563.582
	<i>d) - riserva obbligatoria</i>	40.571.295	39.336.867
	<i>e) - riserva per l'integrità del patrimonio</i>	7.525.467	7.525.467
	<i>f) - avanzi (disavanzi) di esercizi prec. portati a nuovo</i>	(8.399.597)	(9.148.698)
	<i>g) - avanzo (disavanzo) residuo</i>	0	(1.308.278)
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	51.664.966	48.887.392
	<i>a) - fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	7.600.000	6.000.000
	<i>b) - fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	31.584.716	30.489.644
	<i>c) - fondi per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	4.691.450	4.614.371
	<i>d) - altri fondi</i>	7.495.787	7.495.785
	<i>e) - fondo nazionale iniziative comuni</i>	15.136	7.715
	<i>f) - fondo erogazioni ex art. 1, c. 47, Legge 178/2020</i>	277.877	279.877
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI	691.238	645.245
	di cui: - strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4	TRATTAMENTO FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	327.112	313.264
5	EROGAZIONI DELIBERATE	3.266.003	4.077.385
	<i>a) - nei settori rilevanti</i>	1.742.011	2.277.457
	di cui: - Fondazione per il Sud	60.649	66.192
	<i>b) - negli altri settori statutari</i>	1.523.992	1.799.928
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	164.590	0
	<i>a) - al Fondo Unico Nazionale</i>	164.590	0
7	DEBITI	1.194.309	1.718.397
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	1.177.653	1.702.175
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	882.064	866.966
	TOTALE DEL PASSIVO	202.865.343	197.891.203

CONTI D'ORDINE

IMPEGNI DI EROGAZIONE	Euro	818.605
TITOLI IN PEGNO	Euro	10.000.000
IMPEGNI FONDI PRIVATE EQUITY	Euro	4.168.642

Appendice
CONTO ECONOMICO

		31/12/2023	31/12/2022
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	535.825	(1.342.523)
2	Dividendi e proventi assimilati	2.249.585	2.332.312
	b) - da altre immobilizzazioni finanziarie	312.500	300.000
	c) - da strumenti finanziari non immobilizzati	1.937.085	2.032.312
3	Interessi attivi e proventi assimilati	300.660	237.950
	a) - da immobilizzazioni finanziarie	109.772	34.453
	b) - da strumenti finanziari non immobilizzati	175.199	203.275
	c) - da crediti e disponibilità liquide	15.689	222
4	Risultato netto valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	(120.321)	355
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	0	0
5	Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	48.813	41.107
6	Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	(108.102)	(231.086)
7	Svalutazione netta attività non finanziarie	0	(247.401)
8	Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	45.992	43.035
9	Altri proventi	163.475	231.709
	TOTALE RICAVI ORDINARI (VOCI DA 1 A 9)	3.115.927	1.065.458
10	Oneri	(2.417.832)	(1.809.282)
	(a) compensi e rimborsi spese agli organi statutari	(419.004)	(397.639)
	(b) per il personale	(519.329)	(522.402)
	di cui: - per la gestione del patrimonio	(0)	(0)
	(c) per consulenti e collaboratori esterni	(684.820)	(120.607)
	(d) per servizi di gestione del patrimonio	(52.400)	(76.108)
	(e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(131.941)	(18.307)
	di cui: - interessi passivi	(130.106)	(16.190)
	(f) commissioni di negoziazione	(12.238)	(1.843)
	(g) ammortamenti	(47.472)	(61.421)
	(h) accantonamenti	(45.992)	(43.035)
	(i) altri oneri	(504.636)	(567.920)
11	Proventi straordinari	8.038.585	13.248
	di cui: - plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	0	0
12	Oneri straordinari	(10.612)	(53.684)
	di cui: - minusvalenze da alienazione immobilizzazioni fin.	(0)	(0)
13	Imposte	(226.601)	(244.141)
13/bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020	(269.950)	(279.877)
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	8.229.517	(1.308.278)
14	Accantonamento per disavanzi pregressi	(2.057.380)	(0)
15	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.234.427)	(0)
	TOTALE	4.937.710	(1.308.278)



Appendice

16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(164.590)	(0)
	a) – al Fondo Unico Nazionale	(164.590)	(0)
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	(4.773.120)	(0)
	a) - al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(1.600.000)	(0)
	b) - al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	(2.483.807)	(0)
	c) - al fondo per le erogazioni negli altri settori	(674.500)	(0)
	d) - agli altri fondi	(0)	(0)
	e) - al fondo nazionale per iniziative comuni	(14.813)	(0)
		-----	-----
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	0	(1.308.278)

Appendice
RENDICONTO FINANZIARIO

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Avanzo/(Disavanzo dell'es.) al lordo degli accantonamenti	8.229.517	(1.308.278)
Rivalutazione (svalutaz.) strumenti finanziari non immobilizzati	(120.321)	355
Rivalutazione (svalutaz.) strumenti finanziari immobilizzati	(108.102)	(231.086)
Rivalutazione (svalutaz.) attività non finanziarie	0	(247.401)
Ammortamenti	47.472	61.421
Avanzo/(Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	8.505.412	(768.725)
Variazione crediti	97.205	33.803
Variazione ratei e risconti attivi	128.918	(5.793)
Variazione fondo rischi e oneri	45.993	43.035
Variazione fondo TFR	13.848	5.121
Variazione debiti	(524.088)	463.207
Variazione ratei e risconti passivi	15.098	(1.797)
A) Liquidità generata / (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	7.830.140	(287.169)
Fondi erogativi	55.095.559	52.964.777
Fondi erogativi anno precedente	52.964.777	55.029.854
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	0
Acc.to al Fondo per il volontariato (L. 266/91)	164.590	0
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	4.773.120	0
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	2.806.928	2.065.077
Immobilizzazioni materiali e immateriali	17.143.302	16.466.158
Ammortamenti	47.472	61.421
Rivalutazione / svalutazione attività non finanziarie	0	(247.401)
Immobilizzazioni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	17.190.774	16.774.980
Immobilizzazioni materiali e imm.li dell'anno precedente	16.466.158	15.994.756
Variazione immobilizzazioni materiali e imm.li	724.616	780.224
Immobilizzazioni finanziarie	127.109.077	119.294.721
Rivalutazione (svalutaz.) immobilizzazioni finanziarie	(108.102)	(231.086)
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	127.217.179	119.525.807
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	119.294.721	118.847.103
Variazione immobilizzazioni finanziarie	7.922.458	678.704
Strumenti finanziari non immobilizzati	51.811.362	58.796.115
Rivalutazione (svalutaz.) strumenti finanziari non immobilizzati	(120.321)	355
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	51.931.683	58.795.760
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	58.796.115	60.085.620
Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	(6.864.432)	(1.289.860)

Appendice

Variazione altre attività	45.993	43.035
Variazione netta investimenti	1.828.635	212.103
Patrimonio netto	144.675.061	141.382.554
Copertura disavanzi pregressi	2.057.380	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	1.234.427	0
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo/disavanzo residuo	0	(1.308.278)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	141.383.254	142.690.832
Patrimonio netto dell'anno precedente	141.382.554	142.690.332
Variazione del patrimonio	700	500

C) Liquidità assorbita/(generata) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	1.827.935	211.603
--	------------------	----------------

D) Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione (A+B+C)	3.195.277	(2.563.849)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.383.777	4.947.626
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	5.579.054	2.383.777

Riepilogo sintetico:

A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	7.830.140	(287.169)
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(2.806.929)	(2.065.077)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	(1.827.935)	(211.603)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	3.195.277	(2.563.849)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.383.777	4.947.626
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	5.579.054	2.383.777